



L'OSSERVATORIO
SUI PROGRAMMI DEI CANDIDATI SINDACI

Elezioni Roma 2021

RAPPORTO



EXECUTIVE SUMMARY

Il tema delle città rappresenta oggi, ancor più a valle della pandemia che ha colpito tutte le città del mondo, uno dei temi cruciali per il futuro sia a causa della sempre maggiore concentrazione umana nelle aree urbanizzate, sia per l'ormai improcrastinabile necessità di creare condizioni di vita sostenibili sulla Terra.

Conseguentemente i programmi di sviluppo così come le attività di gestione e manutenzione delle città come Roma, non potranno prescindere dall'impostare, ideare e proporre programmi che siano sostenibili a livello ambientale, culturale, sociale ed economico oltre che fattibili nei tempi e nelle risorse investite, nei benefici attesi e nelle modalità attuative e gestionali.

Le esperienze passate e le stesse norme vigenti finora non hanno consentito ai cittadini di avere a disposizione metodi e strumenti per seguire in corso d'opera quanto promesso e programmato dal Sindaco e dalla coalizione che lo ha sostenuto.

Anzi, prendendo spunto da analisi svolte si è potuto verificare come i programmi dei Sindaci di Roma presentati negli anni scorsi hanno spesso testimoniato la scarsa attinenza e corrispondenza tra quanto promesso nelle campagne elettorali e quanto poi effettivamente attuato. La stessa legge prevede che sia fatto un resoconto finale, ma senza confronti con quanto programmato e promesso al momento dell'elezione, ovvero ai dovuti e indispensabili aggiustamenti e correzioni in corso d'opera. A cosa serve? Certamente agli organi pubblici di controllo preposti (Corte dei Conti), ma inutile per chi vorrebbe fare una valutazione analitica complessiva e verificabile su fatti e non impressioni.

L'idea di fondo dell'Osservatorio si basa sulla proposta - tra le prime la prima in Italia - contenuta nel recente saggio di Claudio Cipollini nel saggio "Roma, il coraggio di cambiare. Come fare per rendere la città moderna, sostenibile, europea" (Gangemi 2021) e grazie allo stimolo di Città 2050 e Italia 2020, si sono resi disponibili Passo Civico, Roma Europea, Per Roma e Tutti per Roma. Roma per tutti, cinque gruppi civici indipendenti, con approcci culturali diversificati, che hanno convenuto di sperimentare un simile contributo per la città. Si è anche cercato di coinvolgere altri orientamenti per arricchire e integrare la compagine, ma i tempi a disposizione e la pausa estiva non hanno consentito finora di poterlo fare, fermo restando l'apertura ad accogliere altri gruppi civici della città nelle attività future dell'Osservatorio.

Il risultato del lavoro di analisi dei programmi elettorali delle prossime amministrative di Roma vuole essere un contributo rivolto sia a ogni cittadino per consentirgli di avere a disposizione valutazioni di taglio tecnico (a livello di fattibilità, tempi, costi per esempio) sui programmi presentati dai candidati, sia ai politici per focalizzare la loro attenzione sull'attuabilità dei programmi e delle singole proposte ivi contenute non solo dal punto di vista contenutistico e qualitativo, ma anche sui conseguenti effetti di ordine economico, ambientale, temporale e organizzativo che ogni programma potrebbe avere sulla vita della città.

Il ciclo della programmazione e valutazione, oramai una cultura consolidata in Europa, è rimasta una leggenda, come dimostra l'analisi dei programmi elettorali dei sindaci e la storia dei piani regolatori generali, attuati sempre e solo in poche parti. Vince in generale la ricerca del consenso più che l'impegno su una proposta, su un progetto per la città e sui relativi interventi da realizzare negli anni successivi. E al momento finale (spesso solo cerniera per una nuova campagna elettorale locale o nazionale che sia) si rendiconta quanto fatto, a prescindere se programmato o meno, senza nessuna spiegazione circa i motivi reali dei cambiamenti e degli aggiustamenti resisi necessari durante il periodo di governo. Vince in generale la fotografia del momento, il "tempo reale", non il film della programmazione e dell'impegno politico e umano. In altri Paesi non è così.

Si rende allora necessario sperimentare metodi innovativi di analisi e programmazione, con una classe dirigente e politica che abbia il coraggio del cambiamento per il benessere dei cittadini, mettendo a disposizione competenze in grado di gestire la complessità delle varie tematiche specialistiche (tecniche, economiche, amministrative, relazionali, esperienziali) necessarie per rompere la cappa dell'immobilismo e rendere la città finalmente moderna, sostenibile, europea e competitiva. Competenze di gestione della complessità per lavorare nel presente sapendo guardare al futuro. Quello che si propone al mondo della politica romana, e più in generale alla classe dirigente della città, con i contenuti dell'Osservatorio sui programmi, è un approccio diverso da quello utilizzato finora per governare la città, specie negli ultimi 10-15 anni durante i quali al Campidoglio sono salite forze di ogni parte politica. Il paradigma del mondo sta velocemente cambiando, con un'accelerazione che qui da noi in Italia sta continuando ad avvenire troppo piano, e da più o meno trent'anni. Per questo appare necessario che la politica accetti di aprire le sue porte dorate dell'arte di governo (che - come afferma Morin - è l'unica che purtroppo non ha mai prodotto nessun capolavoro) e faccia entrare materie che le consentano di gestire meglio la complessità del mondo attuale. Si tratta di accettare la nuova "scienza del governo della città complessa" come l'ha definita Dioguardi come contributo da integrare nella gestione dei territori.

In altre parole, nel riconoscere il ruolo primario della politica sui programmi e gli obiettivi per una comunità, nello stesso tempo si ritiene che i cittadini abbiano anche il diritto di conoscere quanto siano attuabili e fattibili le singole proposte e quindi in generale il programma presentato. Dall'altro canto la politica ha il dovere di assicurare che quanto promette e dichiara abbia un ottimo livello di attuabilità, certamente da confermare in corso d'opera anche con i dovuti aggiustamenti e correzioni di rotta, che sono cosa diversa dagli stravolgimenti a cui siamo ormai abituati.

Del resto basta richiamare la recente programmazione nazionale e europea del PNRR che contiene per ogni missione, obiettivi, risultati attesi, tempi e costi, per annotare come il tema sia oramai all'attenzione generale delle politiche di sostenibilità.

Quindi - forse – servirebbero programmi fattibili, e basati su punti fermi e su priorità condivise più che programmi onnicomprensivi, troppo spesso ignorati dai più, e di fatto mirati quasi esclusivamente alla ricerca del massimo consenso per vincere?

Questo lavoro vorremmo fosse un contributo proprio su questo tema.

L'intento iniziale era di raccogliere i Programmi amministrativi dei candidati presentati entro il 4 settembre presso il Comune di Roma insieme alle candidature e alle liste dei candidati al consiglio comunale (di cui all'art.73 comma 2 del D.lgs. 18/8/2000 n° 267 e

art.30 comma 2 della Legge del 25/3/1993 n°81). Purtroppo l'Albo Pretorio ha pubblicato i Programmi sul proprio sito solo il 14 settembre e questo ha costretto a selezionare le analisi e decidere di prendere in considerazione i quattro candidati che risultavano alla data del 7 settembre maggiormente favoriti dai sondaggi ovvero Carlo Calenda, Roberto Gualtieri, Enrico Michetti e Virginia Raggi che insieme sommavano circa il 93-96 % delle preferenze a fronte degli altri diciotto.

Una decisione sofferta e che si sarebbe preferito evitare, ma che l'organizzazione del lavoro dei venti esperti specialistici, otto garanti e cinque coordinatori e i tempi a disposizione per elaborare e organizzare il tutto (solo circa 15 giorni), ci hanno costretto a considerare. A livello complessivo si è cercato comunque di valutare il grado generale di attuabilità e fattibilità di questi altri programmi. La pubblicazione nell'Albo Pretorio avvenuta il 14 settembre ci ha costretto ad analizzare i programmi presenti nelle pagine web dei candidati e quindi poi aggiornarli con quelli ufficialmente presentati.

L'Osservatorio parte dalla considerazione - in base ad analisi socio-economiche e territoriali e confronti internazionali - che ci siano una serie di priorità che emergono e che volutamente non hanno preso in considerazioni approcci politici.

Priorità indifferibili che emergono da analisi realistiche e che, se attuate, porterebbero vantaggi a tutti i vari stakeholder privati e pubblici della comunità romana e laziale.

Insieme a queste **tematiche** ritenute prioritarie, **sei settori** di base.

Sulla base di tali presupposti, la verifica dei Programmi dei candidati è avvenuta attraverso la realizzazione di una "**Matrice di attuabilità**" per ogni tematica, composta dai sei settori di analisi e valutazione nella quale è stata esposta la valutazione delle proposte presentate dai vari candidati sindaci con i relativi livelli di attuabilità.

1. **PROGETTO – VISIONE:** E' il progetto di insieme relativo alla città. La vision a medio-lungo termine del ruolo di Roma a livello nazionale e internazionale.
2. **SISTEMA CITTÀ:** assetto urbanistico generale, tema abitativo (case popolari), servizi pubblici sociali (assistenza) e sportivi di base e alla qualificazione delle periferie.
3. **MOBILITÀ:** assetto della mobilità a livello urbano, metropolitano e regionale.
4. **VERDE-DECORO E RIFIUTI:** verde pubblico e ciclo dei rifiuti.
5. **CULTURA:** vita e lo sviluppo culturale della popolazione, scuole.
6. **IMPRESSE e LAVORO:** modernizzazione e digitalizzazione delle imprese
7. **BENI CULTURALI:** innovazione e valorizzazione dei beni.
8. **TURISMO:** valorizzazione dell'offerta ed integrazione altre iniziative innovative.
9. **GOVERNANCE e SQUADRA DI GOVERNO:** modalità di organizzazione degli uffici del Comune, e delle partecipate; digitalizzazione.
10. **PARTECIPAZIONE CIVICA:** coinvolgimento e partecipazione civica nell'ambito delle proposte e della progettualità urbana.

I **settori** da analizzare per ogni tematica e per le eventuali sotto-tematica sono sei:

1. **FATTIBILITÀ:** valutazione della potenziale realizzabilità della proposta.
2. **SOSTENIBILITÀ INTEGRATA:** valutazione della sostenibilità ambientale e sociale;
3. **COSTI:** stima preliminare dei costi;
4. **BENEFICI PER I CITTADINI:** esplicitazione dei benefici (quali-quantitativi);
5. **TEMPI:** dichiarazione dei tempi di avvio e di entrata in funzione della proposta;

6. MODALITA' ORGANIZZATIVA-GESTIONALE: necessaria per l'attuazione /realizzazione e gestione della proposta;

Per ogni tematica sono stati valutati i **livelli di attuabilità** generale e specifico delle singole sotto-tematiche (se presenti) **per ogni singolo settore in una scala che va da 0 a 5** (dove 0 è la mancanza, 1 l'attuabilità minima e 5 la massima).

Per quanto attiene l'organizzazione dell'Osservatorio e ottimizzare la qualità dei contributi generali e specialistici sono stati previsti tre livelli di governance.

Il primo livello è quello del **Comitato di Garanti** per l'indipendenza e la valenza scientifica delle valutazioni tematiche predisposte dagli esperti e la loro approvazione. Il Comitato è composto da: Giorgio Alleva; Angelo Argento; Innocenzo Cipolletta; Fiorenza Deriu; Luigi Mastrobuono ; Maria Luisa Mirabile; Costanza Pera, Fabio Pistella.

Il secondo livello è quello del **Comitato di Coordinamento** che ha assicurato il coordinamento operativo delle attività tecniche e istituzionali, la scelta e selezione degli esperti e la redazione del Rapporto Finale. Il Comitato è presieduto da Claudio Cipollini - che ne è anche il Portavoce - nella qualità di ideatore del progetto e ne fanno parte i responsabili (o delegati) degli organismi civici aderenti al progetto. Il Comitato è composto da: Fabrizio Mottironi (Città 2050); Claudio Cipollini (Coordinatore - Portavoce); Andrea Zappolini (Passo Civico); Marco Ravaglioli e Roberto Corbella (Per Roma); Cesare San Mauro (Roma Europea); Emma Amiconi (Tutti per Roma).

A livello tecnico sono stati coinvolti e hanno fornito la loro collaborazione 20 esperti delle varie discipline tematiche.

Come noto sono stati presentate ventidue candidature alla carica di Sindaco/a di Roma. Purtroppo non si sono potuti valutare tutti i programmi come era l'obiettivo iniziale. Tuttavia sono stati analizzati pur sommariamente tutti i programmi, oltre i quattro dei candidati principali, e sono emerse una serie di osservazioni preliminari di interesse.

- Diciannove programmi trattano vari settori di intervento, gli altri tre formulano dichiarazioni di intenti politici o proposte non settoriali;
- I programmi di Calenda, Gualtieri, Lozzi, Michetti e Raggi sono molto approfonditi tecnicamente e propongono soluzioni varie.
- Il programma di Berdini, pur sintetico (8 pagine) propone quindici priorità territoriali/settoriali sulle quali avviare i lavori con un forte coinvolgimento partecipativo.

La valutazione dei livelli di attuabilità ha riguardato a livello esecutivo i quattro candidati Calenda, Gualtieri, Michetti e Raggi. Nel rimandare all'apposito capitolo 5 per i dettagli e alla tabella di sintesi a seguire risulta particolarmente interessante anche la lettura per tematica per anche porre l'attenzione su quali siano le priorità e come i candidati intendano risolverle.

Come prima rilevazione c'è da sottolineare che il fattore "tempo" è stato preso molto raramente in considerazione se non in una serie di proposte (stavolta sì prioritarie) da parte di Gualtieri (quello che vorrà fare nei primi 100 giorni), da Calenda con la suddivisione in breve e medio termine, mentre né Michetti, né Raggi toccano il tema se non casualmente.

In particolare, Gualtieri propone alcune attività significative quali l'organizzazione del governo della città, 15 centri - spazi d'incontro nei 15 Municipi, e attività nello Sport e una serie di progetti nel settore dell'agricoltura.

In nessun programma c'è un capitolo dedicato alle priorità viste a livello generale.

Sulle singole tematiche e quindi sul riscontro tra le priorità selezionate da MonitoRoma e su quelle proposte dai candidati quindi difficile se non impossibile individuare una connessione. Nello specifico si può comunque annotare per singola tematica.

PROGETTO VISIONE: è considerato soprattutto due candidati (Gualtieri e Michetti), ma non ha né un dettaglio adeguato, né una tempistica. La Raggi e Calenda lo inseriscono tra le cose da fare senza nessuna previsioni di tempi. Su la legge Roma Capitale si esprimono solo Michetti e Gualtieri.

SISTEMA CITTA': raggruppa vari temi (urbanistica, casa, lavori pubblici, periferie, servizi), ma solo Gualtieri lo pone al centro della sua strategia (la città dei 15 minuti), pur non delineandone anche qui i tempi e quindi le priorità di azione nei cinque anni di mandato. Calenda non considera apertamente nel programma generale il tema delle periferie, Michetti e Raggi lo trattano ma non danno priorità. Tutti i candidati preannunciano l'intenzione di evitare ulteriore consumo di suolo per nuove costruzioni, così come di mettere mano alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. e di velocizzare i procedimenti amministrativi con proposte varie la cui premessa è sempre la digitalizzazione. E' prevista in generale una revisione del P.R.G. mentre il tema Centro Storico non è accennato da nessun candidato se non da Michetti per il tema commercio e dagli altri su singole e sporadiche tematiche (significativo a tal riguardo che comunque nell'immagine della campagna elettorale molto spesso ci sono le immagini di monumenti del centro storico - Colosseo per Calenda e Raggi, Piazza Venezia e Campidoglio per Michetti). Tutti i candidati propongono di elaborare un brand per Roma, così come affrontano, per cercare di risolverlo, il problema della case popolari con soluzioni diversificate. Priorità da parte di tutti per la manutenzione stradale (le buche).

MOBILITÀ: Un tema affrontato da tutti, senza particolari priorità (tram e progetti per la metro, oltre a nuovi bus) se non quella della gestione programmata (Calenda e Gualtieri) e dell'Atac.

RIFIUTI: Una priorità per tutti, anche con proposte nel breve termine (ripulitura della città dai rifiuti di Calenda e Gualtieri), ma, secondo gli esperti, nessun piano a medio-lungo termine compatibile con le normative europee e con il tema dell'economia circolare. Più soluzioni tampone che strategie.

CULTURA: Un tema trattato da tutti con alcune priorità sull'edilizia scolastica. Tutti propongono il Politecnico tranne la Raggi.

IMPRESE e LAVORO: un tema poco sentito dai candidati (la competenza è perlopiù regionale e nazionale), ma anche poche proposte di collaborazione con gli altri enti pubblici (Ministeri, Regione e Città metropolitana, Camera di Commercio) per concentrare le iniziative e programmarle unitariamente.

BENI CULTURALI: Un tema non toccato se non da Calenda con la proposta di Museo unico e da Michetti (Ostia antica, Colosseo, Museo della città).

TURISMO: tema toccato da tutti pur se con poche proposte strategiche.

GOVERNANCE e SQUADRA DI GOVERNO: Sulla governance varie e articolate proposte di riforma e riorganizzazione degli uffici e delle partecipate, in alcuni casi (Gualtieri) data anche come priorità a 100 giorni.

PARTECIPAZIONE CIVICA: Un concetto molto usato, ma poco praticato per mancate ipotesi sia di investimenti sia di tempi e modalità organizzativa. Il solo Gualtieri sembra farne un cavallo di battaglia.

Alcune considerazioni si vogliono porre infine all'attenzione anche poiché per la prima volta viene svolta un'analisi così dettagliata di quella documentazione che la legge del 1993 definì "programmi amministrativi".

Sono riflessioni che entrano nel vivo del significato e della valenza dei programmi stessi. Nata nei primi anni novanta la legge dedicata all'elezione diretta dei sindaci ebbe subito applicazione con le elezioni del 1993. Erano programmi che partivano anche da una base ideologica propria ancora dei partiti che erano comunque i principali protagonisti della scena politica. malgrado tangentopoli e le sue influenze su molti di loro (a partiti morenti si contrapposero partiti nascenti). Dopo quasi trent'anni da quella legge oggi forse varrebbe la pena riconsiderare, alla luce dei cambiamenti sociali e politici intervenuti la funzione di questi "programmi amministrativi".

La loro analisi porta a far emergere una contraddizione forte nel momento in cui ciascun candidato e i relativi partiti che lo appoggiano da un lato devono ottenere il maggior consenso possibile (da cui parlare e offrire ascolto proposte per tutti), dall'altra dovrebbero anche predisporre un programma di priorità e organizzazione comprensivo di tempi e costi per, una volta eventualmente vinto, iniziare a governare la città.

Finora questo non è successo, ovvero i programmi presentati e analizzati parlano di tutto, offrono soluzioni e proposte attuabili o meno, innovative o meno, ma non ne danno le priorità nè tanto meno i costi. Si potrebbe dire metaforicamente che servono, per chi ha la voglia di leggerli, solo come banca dati di idee progettuali alla quale attingere di volta in volta ovvero da implementare dopo aver incontrato un settore di elettori specialistico o in una zona della città. Lo dimostra da un lato il ritardo con il quale sono stati pubblicati due programmi su quattro e dall'altro l'implementazione che altri stanno avendo nel tempo. L'elettore tende a votare più la persona di cui pensa di fidarsi che non il programma (e forse in parte il partito).

Per questo potrebbe essere interessante approfondire il dibattito sugli obiettivi e i contenuti che potrebbe avere il programma.

Inoltre vorremmo proporre ai candidati che, una volta eletto, il Sindaco, insieme al programma porti all'approvazione dell'assemblea capitolina anche gli obiettivi che anno per anno vorrebbe raggiungere, da integrare con il budget preventivo e, ovviamente da tarare e mettere a punto anno per anno.



TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALEDA		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
SINTESI	Programma molto dettagliato con analisi approfondite, con proposte a 360° molto focalizzate sugli aspetti gestionali, ma dove troppo spesso mancano almeno due elementi basilari (tempi e costi) e approfondimenti adeguati al tema della sostenibilità. Da aggiungere peraltro la programmazione alla data del 23 settembre per i quindici Municipi.		Programma ampio con una strategia di valori e di visione approfondita con proposte incentrate sul tema della partecipazione, ma dove mancano almeno due elementi basilari (tempi e costi) e approfondimenti adeguati al tema della sostenibilità. Da aggiungere peraltro la programmazione alla data del 23 settembre per i quindici Municipi.		Programma ampio con una visione precisa del potenziale posizionamento di Roma a livello di progetto generale. Mancano almeno due elementi basilari (tempi e costi) e approfondimenti adeguati al tema della sostenibilità. Non ci sono, alla data del 23 settembre, i programmi per i Municipi.		Programma approfondito e molto dedicato a cosa fatto dal 2016 al 2021, sottolineando la continuità per il 2026. Molto sintetiche le varie proposte fatte perlopiù per punti. Non c'è un progetto visione se non gli accenni all'Expo 2030 e ad un piano di sviluppo decennale da fare. Mancano tempi e costi, mentre sulla sostenibilità sono presenti riferimenti nelle proposte agli obiettivi dell'Agenda 2030 perseguiti. Non ci sono programmi per i Municipi.	
PROGETTO - VISIONE	Accennato nel settore urbanistica. <i>“si procederà all'identificazione di una strategia comune con la popolazione che possa identificare l'azione di rinascita e riqualificazione, creando anche quelle strutture che oggi sono carenti nella città di Roma.”</i> Nessun accenno ai tempi, alle modalità organizzativa. Nessun accenno alla Legge di riforma su Roma Capitale.	1/5	Previsto il “progetto” per Roma. Roma “capitale culturale e diplomatica del Mediterraneo”, Sede di Agenzie internazionali, Capitale mediterranea della cooperazione allo sviluppo e hub euro-africana, capitale dell'agricoltura (Fao). Per la legge Roma Capitale una suddivisione dei poteri (sviluppo economico e attività produttive, urbanistica e governo del territorio, trasporto pubblico locale,	3,5/5	Previsto di <i>“valorizzare la sua identità nel mondo come “Capitale della Bellezza” ... unico tra le metropoli globali - assicurando turismo di qualità, green economy e mobilità sostenibile, innovazione e digitalizzazione dei servizi.”</i> anche con l'obiettivo di <i>“restituire ai Romani l'orgoglio di vivere, lavorare e investire nel futuro della Città Eterna.”</i> Per la Legge per Roma Capitale più autonomia, più funzioni e più risorse.	3,5/5	Breve accenno alla visione della città nel capitolo Urbanistica anche se solo in prospettiva di futura elaborazione. <i>“Costruire il piano strategico strutturale utilizzando gli indirizzi del primo quinquennio per costruire il Piano di indirizzo decennale che delinea i grandi obiettivi di sviluppo socioeconomico e spaziale in una prospettiva di lungo periodo che sarà la cornice delle nostre politiche urbane.”</i> Nessun accenno alla Legge su Roma Capitale.	1/5

TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALEDA		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
SISTEMA CITTÀ'(Urbanistica, Casa, Periferie, Sport)	Ottimale urbanistica e lavori pubblici e buona in quella per la casa, i servizi sociali e lo sport, mentre carente quella attinente le periferie. Previsto il non consumo di suolo.	3/5	Emerge più una visione delle necessità che una specifica operatività, ovvero azioni mirate, ma poco dettagliate. Prevista la città dei 15 minuti con servizi nelle periferie. Previsto il non consumo di suolo. Sulla casa propone nuove politiche e la riorganizzazione del settore. Per le periferie previsti una serie di interventi immediati per disseminare nel territorio quei servizi oggi mancanti Restano la perplessità su come organizzare tutta la macchina così come le tempistiche e le priorità nonché i costi.	3,5/5	Previsto il non consumo di suolo, snellimento burocratico, revisione P.R.G., digitalizzazione), ma limitandosi ad esprimere intenzioni e relativi benefici. Sul tema della casa prevista fine iter per condoni; case per immigrati lontano dalle case popolari già assegnate. Tranne alcuni riferimenti al PNRR non accenna al problema dei costi e dei tempi. In altri capitoli programma interventi nel campo del turismo e delle feste popolari che concorrono alla qualità di un sistema città riferito alle tradizioni e alla storia di Roma. Alcune novità vengono enunciate rispetto alle modalità organizzative.	2,5/5	Leva su esperienza per programmare iniziative mancate o avviate. Buona concretezza ma mancano costi e tempi. Punti forti l'attuazione del PUMS, dell'Anello Verde e la ripianificazione degli interventi per case Popolari nei Piani di Zona. Vengono previsti eventi speciali internazionali (EXPO), religiosi (Giubileo) e sportivi. Sulla manutenzione urbana lavori pubblici volontà di recuperare le occasioni mancate. Per le Periferie una forte leva sulle identità locali e la realizzazione di Hub sociali. Per lo Sport un Piano Regolatore Da rilevare come molti interventi siano accompagnati dall'obiettivo dell'Agenda Onu 2030 sulla sostenibilità.	3,5/5

TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALEDA		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
MOBILITA'	Visone integrata del settore tra le varie modalità di trasporto (comprese le ferrovie). Vengono esposti i costi e le modalità organizzative. Pareri in parte discordanti tra gli esperti.	4/5	Visione integrata tra le varie modalità di trasporto comprese le ferrovie, ma non affrontati parcheggi, merci e modalità organizzative e gestionali adeguate. L'obiettivo "città dei 15 minuti" necessita di una rete portante su ferro che, pur esistendo, ancora manca di essere integrata nel contesto romano.	4/5	Non c'è una visione integrata del settore e modalità organizzative e gestionali d'insieme. Obiettivo solo opere da realizzare. Per ferrovie solo anello ferroviario. Alcune azioni proposte per Atac, (ulteriore personale di bordo) molto dubbie. Deboli politiche su ciclabilità e road pricing. Un'ottica che rischia di favorire traffico privato.	2,5/5	Richiamo al PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) approvato nel 2019 da attuare. Inadeguato per le voci metropolitane, ferrovie, bus, merci, parcheggi e gestione generale e Atac. Livelli di attuabilità discreti per la slow mobility	2,5/5
VERDE	Buoni i livelli di fattibilità, organizzazione e costi. Non definiti i tempi.	4/5	Temi della sostenibilità ambientale appena enunciati, ma affrontata "la criticità derivante da una gestione delle aree verdi debole" proponendo una gestione amministrativa decentrata nei 15 Municipi. Buona l'attenzione ai fiumi e al mare di Roma.	3/5	Il Programma "recupera" iniziative rimaste inattuate (Orti urbani, Parco di Tor Marancia, Punti verdi, Regolamento del Verde) pur non specificando gli strumenti per la loro realizzazione. Buona attenzione ai benefici del verde (nuove aree verdi e protette recupero dei suoli (impermeabilizzati forestazione, ripiantumazioni)	2/5	Evidenza data ai risultati ottenuti che non risulta coerente con le effettive criticità rendendo il principio di continuità e le azioni nuove programmate di dubbia realizzazione. I temi della sostenibilità ambientali sono trattati.	2,5/5

TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALEDA		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
RIFIUTI	Manca una visione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti a 15 anni per Roma in grado di dare soluzioni strutturali e non solo emergenziali. Si approccia il problema solo in termini di superamento dell'emergenza attuale..., ma non si delinea uno scenario di prospettiva integrata". Mancano costi e tempi. Per l'incorporazione Ama in Acea i tempi e modalità comunque non sono immediate	2/5	Manca sostanzialmente una visione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti a 15 anni per Roma sebbene dei cenni di innovazione di prospettiva per il settore vengono almeno dichiarati. Si approccia il problema solo in termini di superamento dell'emergenza senza delineare uno scenario di prospettiva integrata. Soluzioni tampone, accennate (mancano costi e cronoprogramma). Buone le fattibilità e la sostenibilità così come i costi e le modalità organizzativa e la proposta su Ama. Carenti i tempi.	2/5	Più che un programma, una ricostruzione storica della "mala gestione" dei rifiuti di Roma. Le proposte sono vaghe ed alcune ipotesi sono addirittura rinviate alla verifica dei risultati della raccolta differenziata. E' presente un flebile accenno alla volontà di "avviare una politica seria di contenimento della produzione dei rifiuti". Non è presente una visione e una prospettiva a 15 anni. Per AMA S.p.A. il Programma esprime la necessità di metterla in condizione di effettuare investimenti.	1/5	Più che un programma, un elenco di cose fatte, che sembra non tener conto dello stato reale in cui versa la città. Molte delle attività svolte dichiarate sono gli adempimenti normativi realizzati dagli uffici nello svolgimento ordinario delle attività istituzionali previste. Soltanto nel 2021 il Comune ha approvato i bilanci di AMA S.p.A.. Difficile comprendere in concreto quale sia la proposta di governo della tematica, quali gli strumenti, i processi, i tempi e i costi per attuare tali programmi. Manca una visione e una prospettiva a 15 anni per declinare una politica strutturale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti.	1/5

TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALEDA		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
CULTURA (Cultura, Spettacolo, Ricerca e innovazione, Scuola)	Buone per la ricerca meno per le iniziative culturali e sullo spettacolo (proposte “velleitarie” - competenze nazionali e non locali e silenzio Zétema). Pareri per i servizi scolastici discordanti tra gli stessi esperti che rilevano da una parte “capillare” la progettualità e dall’altra un tasso di innovatività basso.	2,5/5	Un programma esaustivo, con prospettive di concreta realizzabilità pur con delle carenze registrate nella specifica sotto-tematica della scuola (nessuna visione o proposta strategica o minimamente innovativa) Per lo spettacolo buon apprezzamento. Nessun accenno sul ruolo di Zétema. Si registra come in altri programmi il ricorso al PNRR come panacea di problematiche non meglio analizzate.	3,5/5	Un programma con una buona visione complessiva. Attenzione alla tradizione e un intento di autorevolezza anche su temi generali etici, prefigurando una sindacatura protagonista e non burocratica. Per lo spettacolo confuso passaggio sul ruolo di Zétema. Apprezzabile l’attenzione allo spettacolo come l’intento di portare nelle periferie le produzioni. Molto buono il livello di attuabilità sulla scuola prevedendo anche partnership pubblico-privato.	3/5	Il programma è in termini generali carente di approfondimenti a favore di una pletera di dichiarazioni di intenti che pur condivisibili restano enunciazione spesso astratta. Aleggja un wishful thinking che richiede una considerevole sforzo di fiducia preliminare. Nello specifico Cultura non c’è traccia di interventi nel mondo dello spettacolo. Viene ignorata - nel turismo - l’Estate Romana. Per la scuola nessun salto di qualità.	2,5/5
GOVERNANCE (Organizzazione uffici-partecipate, Digitalizzazione)	Ottimo livello di attuabilità per i benefici e le modalità organizzative e gestionali e un buon livello sia per la fattibilità sia per la sostenibilità, nonché nello specifico per la digitalizzazione e gli strumenti di governance e riorganizzazione delle competenze.	4/5	Un buon livello di attuabilità per sostenibilità, benefici e partecipazione e discreto per la fattibilità, tempi e modalità organizzative. Nelle sotto tematiche buona la fattibilità dell’organizzazione meno quella della digitalizzazione .	4/5	Le proposte sono buone sia a livello di fattibilità , sia per i benefici e per i tempi con un livello leggermente minore per le modalità organizzative	3,5/5	Livelli di attuabilità discreti per benefici, tempi e modalità organizzative e buoni per fattibilità e sostenibilità. Buoni livelli di proposte per la digitalizzazione e gli strumenti di governance, meno, ma comunque discreti, i livelli per l’organizzazione degli uffici e delle partecipate.	3,5/5

TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALEDA		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
IMPRESE E LAVORO	Non c'è congruità tra la cifra stanziata e l'obiettivo. Poca attenzione alla digitalizzazione. Pochi processi inclusivi. Buona attenzione alla formazione ma di difficile attuazione: competenze sono regionali.	2/5	Sono affrontati molti temi, ma nessuno assume un valore centrale. Il programma si basa sulla retorica dei 100 giorni, ma senza un focus specifico su una o più di leve di sviluppo. Inoltre non c'è una visione specifica sui settori produttivi. Si propongono più interventi su fattori di crescita, regole ecc. e che quindi avranno una ricaduta sulle imprese. Il tema digitale è trasversalmente presente, con buone idee.	2,5/5	Il programma è ricco di proclami ad effetto, ma le ricadute sono ad impatto minimo. Nessun progetto economico e di sviluppo indicato potrebbe invertire le attuali difficoltà che vive Roma...Si ritorna a regole tradizionali soprattutto per il commercio e i pubblici esercizi. ...Molta frammentarietà sul resto e molte micro proposte." Manca visione e innovazione. (tranne per le regole valutate.	2/5	I principali progetti sono descritti in modo sintetico e in alcuni casi sono indicati i costi previsti e gli indicatori di performance (<i>acquisto di prodotti e servizi innovativi da startup e PMI</i>). Non sono mai indicati i tempi. Come candidato uscente manca un piano più puntuale e strutturato." Non si riscontra particolare attenzione al tema sviluppo ed imprese. Si punta alle ricadute positive che derivano dal miglioramento della città. Cenni di micro interventi, un po' di obiettivi innovativi .	3/5

TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALEDA		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
TURISMO	Le proposte, appaiono formulate più su ipotesi, in alcuni casi con qualche dato, che su un'analisi effettivamente condotta. Mancano riferimenti temporali, costi e coperture. In generale, tranne la governance, le proposte formulate presentano diversi gradi di fattibilità. Nebuloso il processo di identificazione dei target. Inesistente la formazione e la riqualificazione del personale dei vari comparti.	2,5/5	Da un alto si nota come la missione e le strategie non vengono definite, pertanto le proposte appaiono più come azioni correttive o implementative con una scarsa sistematicità di intervento. Poichè le proposte sono singoli interventi hanno un buon livello di fattibilità. Mancanza di riferimenti all'Agenda 2030, alla comunità locale e alla formazione. Vanno bene, anche se nebulosi, gli intenti sul DMO e sul BRAND, sulla delega apicale, sul rapporto con la Regione.	2,5/5	Buona fattibilità per un programma espressione di una visione complessiva e turistica della città composto da numerose azioni. Tra i punti quello del mare di Roma, del secondo polo turistico e della città della notte. La distinzione tra marchio e brand è forzata e concettualmente errata. Assenza di riferimenti all'Agenda 2030. Le azioni proposte non corrispondono a una strategia e obiettivi di sviluppo, sicuramente interessanti ma in alcuni passaggi generiche. Non ci sono costi, tempi, mercato, target.	3/5	Il programma appare povero e scarno. Le proposte presentano un elevato livello di fattibilità derivante dal fatto che si tratta di singole e isolate iniziative, a fronte delle quali manca una visione complessiva del turismo. Assenza totale di indicazioni di tempi e costi di qualsiasi iniziativa.	2,5/5

TEMATICHE/CANDIDATI	CARLO CALENDÀ		ROBERTO GUALTIERI		ENRICO MICHETTI		VIRGINIA RAGGI	
	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.	Livello di attuabilità	Val.
PARTECIPAZIONE CIVICA	La tematica non risulta come specifica voce. Per i singoli settori si rileva in particolare come p.e. per i rifiuti nessun cenno soprattutto per le conseguenze di un potenziale effetto NIMBY. Il coinvolgimento civico si colloca più come strategia di customer satisfaction.	2/5	Il programma non contiene riferimenti puntuali alla tematica. Nonostante la mancanza di riferimenti diretti, è possibile rinvenire numerosi rimandi a un più ampio, e generico, concetto di “partecipazione” dei cittadini tale da assegnare un buon livello di attuabilità sia per la fattibilità e sia per la sostenibilità e le modalità organizzative. In termini di visione, è un “metodo di governo” e una condizione necessaria per la comprensione dei problemi.	3/5	I contenuti riferiti alle misure per il coinvolgimento dei cittadini compaiono in modo trasversale all’interno del programma, con aree strategiche che ne risultano assenti (rifiuti, politiche per i giovani, impiego pubblico). La visione generale che si evince rimane “appiattita” a un ruolo sostitutivo dell’attivismo civico, e dell’associazionismo più in generale, rispetto alle funzioni dell’amministrazione. Le misure di coinvolgimento della cittadinanza sono per lo più indirizzate ad ambiti esecutivi (cura del verde, rigenerazione di spazi pubblici).m Le proposte riguardano la costituzione o il rafforzamento di organi assembleari con cui dar vita a percorsi di consultazione o co-progettazione, le cui tempistiche di attivazione non risultano specificate.	2/5	Nelle 100 pagine il richiamo specifico al termine partecipazione civica non compare. Il programma racchiude gli scenari e gli approcci dedicati al coinvolgimento dei cittadini in maniera frammentata e dispersa. A molte dichiarazioni di intenti, che sembrerebbero fondare le azioni di governo del territorio romano su principi di inclusione, attivazione dei cittadini e partecipazione delle associazioni e dei gruppi informali, seguono scarsi e poco incisivi contenuti programmatici. Il coinvolgimento dei cittadini attivi non figura in tutti gli ambiti (mobilità e personale) e laddove compaiono, esse si possono collocare nell’ambito di funzioni quali l’informazione, la valutazione della qualità dei servizi, l’esecuzione di azioni di cura e rigenerazione di spazi verdi.	2/5



Indice

Premessa

- 1. CHE COS'È MONITOROMA**
 - 1.1. Perché MonitoRoma
 - 1.2. Gli obiettivi
- 2. LE PRIORITA' PER ROMA**
- 3. LA METODOLOGIA**
- 4. L'ORGANIZZAZIONE**
- 5. I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE**
 - 5.1. I Programmi di tutti i candidati
 - 5.2. Il Programma di Carlo Calenda
 - 5.3. Il Programma di Roberto Gualtieri
 - 5.4. Il Programma di Enrico Michetti
 - 5.5. Il Programma di Virginia Raggi
 - 5.6. Le tematiche nei programmi
- 6. PROGRAMMI FATTIBILI?**

ALLEGATO: SCHEDE DEI CANDIDATI

1. Carlo Calenda
2. Roberto Gualtieri
3. Entico Michetti
4. Virginia Raggi

Il Rapporto è stato coordinato e redatto da Claudio Cipollini con la collaborazione di Emma Amiconi, Viviana Corsi e Valter Gigli.

Comitato di Garanti: Giorgio Alleva; Angelo Argento; Innocenzo Cipolletta; Fiorenza Deriu; Luigi Mastrobuono; Maria Luisa Mirabile; Costanza Pera; Fabio Pistella.

Comitato di Coordinamento: Claudio Cipollini -(Coordinatore - Portavoce); Fabrizio Mottironi (Città 2050); Andrea Zapponini (Passo Civico); Marco Ravaglioli e Roberto Corbella (Per Roma); Cesare San Mauro (Roma Europea); Emma Amiconi (Tutti per Roma).

Esperti: Paola Andreolini; Emma Amiconi; Fulvio Caldarelli; Laura Barbieri; Roberto Caggiano; Umberto Cao; Luigi Ceccarelli; Claudio Cipollini; Vincenzo Filetti; Romolo Guasco; Aldo Iacomelli; Luigi Mastrobuono; Roberto Necci; Piero Pasqua; Antonio Putini; Fabrizio Rafaniello; Nicola Christian Rinaldi; Elio Rosati; Cinzia Rossi; Fabiola Sfodera; Salvatore Speranza, Pietro Spirito.



Premessa

Questo Rapporto nasce per portare un contributo in termini di contenuti e trasparenza alla comunità romana nel momento in cui si è chiamati a eleggere un nuovo sindaco, nuovi presidenti dei municipi e relativi consiglieri.

Un contributo rivolto sia a ogni cittadino per consentirgli di avere a disposizione valutazioni di taglio tecnico (a livello di fattibilità, tempi, costi per esempio) sui programmi presentati dai candidati, sia ai politici per focalizzare la loro attenzione sull'attuabilità dei programmi e delle singole proposte ivi contenute non solo dal punto di vista contenutistico e qualitativo, ma anche sui conseguenti effetti di ordine economico, ambientale, temporale e organizzativo che ogni programma potrebbe avere sulla vita della città.

La programmazione, oramai una cultura consolidata in Europa, è rimasta una leggenda, come dimostra l'analisi dei programmi elettorali dei sindaci¹ e la storia dei piani regolatori generali, attuati sempre e solo in poche parti. Vince in generale la ricerca del consenso più che l'impegno su una proposta, su un progetto per la città e sui relativi interventi da realizzare negli anni successivi. E al momento finale (spesso solo cerniera per una nuova campagna elettorale locale o nazionale che sia) si rendiconta quanto fatto, a prescindere se programmato o meno, senza nessuna spiegazione circa i motivi reali dei cambiamenti e degli aggiustamenti resisi necessari durante il periodo di governo. Vince in generale la fotografia del momento, il "tempo reale", non il film della programmazione e dell'impegno politico e umano. In altri Paesi non è così.

Si rende allora necessario sperimentare metodi innovativi di analisi e programmazione, con una classe dirigente e politica che abbia il coraggio del cambiamento per il benessere dei cittadini, mettendo a disposizione competenze in grado di gestire la complessità delle varie tematiche specialistiche (tecniche, economiche, amministrative, relazionali, esperienziali) necessarie per rompere la cappa dell'immobilismo e renderla la città finalmente moderna, sostenibile, europea e competitiva. Competenze di gestione della complessità per lavorare nel presente sapendo guardare al futuro. Quello che si propone al mondo della politica romana, e più in generale alla classe dirigente della città, con i contenuti dell'Osservatorio sui programmi, è un approccio diverso da quello utilizzato finora per governare la città, specie negli ultimi 10-15 anni, durante i quali al Campidoglio sono salite forze di ogni parte politica. Il paradigma del mondo sta velocemente cambiando, con un'accelerazione che qui da noi in Italia avviene troppo piano, e da più o meno trent'anni. Per questo appare necessario che la politica accetti di aprire le sue porte dorate dell'arte di governo (che - come afferma Morin - è l'unica che purtroppo non ha mai prodotto nessun capolavoro) e faccia entrare materie che le consentano di gestire meglio la complessità del mondo attuale. Una nuova politica che, orfana oramai da decenni delle ideologie, prenda in considerazione il concetto

¹ In base alla legge elettorale per i Comuni del 1993 (25 marzo 1993, l. 81, art. 3, comma 5) i candidati sindaci devono presentare il proprio programma.



dell'amministrazione del bene comune. Diventi ovvero portatrice di valori quali la libertà e la democrazia, l'interculturalità e l'identità, la cultura e la capacità critica. Una politica che, mantenendo il suo ruolo di governo dovrebbe accentuare le caratteristiche di multidisciplinarietà, sistematicità e complessità anche per meglio gestire l'ottimizzazione della relazione tra pubblico e privato, oltre che tenere conto delle nuove forme di partecipazione emergenti.

Si tratta di accettare la nuova "scienza del governo della città complessa" come l'ha definita Dioguardi, come contributo da integrare nella gestione dei territori.

In altre parole, nel riconoscere il ruolo primario della politica sui programmi e gli obiettivi per una comunità, nello stesso tempo si ritiene che i cittadini abbiano anche il diritto di conoscere e comprendere quanto siano attuabili e fattibili le singole proposte e quindi in generale il programma presentato. Dall'altro canto la politica ha il dovere di assicurare che quanto promette e dichiara abbia un ottimo livello di attuabilità, certamente da confermare in corso d'opera anche con i dovuti aggiustamenti e correzioni di rotta, che sono cosa diversa dagli stravolgimenti a cui siamo ormai abituati.

Del resto basta richiamare la recente programmazione nazionale e europea del PNRR che contiene per ogni missione, obiettivi, tempi e costi, per annotare come il tema sia ormai all'attenzione generale delle politiche di sostenibilità.

Quindi - forse – servirebbero programmi fattibili, e basati su punti fermi e su priorità condivise più che programmi onnicomprensivi, troppo spesso ignorati dai più, e di fatto mirati troppo alla ricerca del massimo consenso per vincere?

Questo lavoro vorremmo fosse un contributo proprio su questo tema.

L'idea di fondo dell'Osservatorio si basa sulla proposta contenuta nel recente saggio *Roma il coraggio di cambiare* di Claudio Cipollini, sulla quale, grazie allo stimolo di Città 2050 e Italia 2020, si sono resi disponibili Passo Civico, Roma Europea, Per Roma e Tutti per Roma. Roma per tutti, cinque gruppi civici indipendenti, con approcci culturali diversificati, che hanno convenuto di sperimentare un simile contributo per la città. Si è anche cercato di coinvolgere altri orientamenti per arricchire e integrare la compagine, ma i tempi a disposizione e la pausa estiva non hanno consentito finora di poterlo fare, fermo restando l'apertura ad accogliere altri gruppi civici romani nel lavoro futuro.

L'intento iniziale era di raccogliere i Programmi amministrativi dei candidati presentati entro il 4 settembre presso il Comune di Roma insieme alle candidature e alle liste dei candidati al consiglio comunale (di cui all'art.73 comma 2 del D.lgs. 18/8/2000 n° 267 e art.30 comma 2 della Legge del 25/3/1993 n°81).

Purtroppo l'Albo Pretorio ha pubblicato i Programmi sul proprio sito solo il 14 settembre e questo ha costretto a selezionare le analisi e decidere di prendere in considerazione i quattro candidati che risultavano alla data del 7 settembre maggiormente favoriti dai sondaggi ovvero Carlo Calenda, Roberto Gualtieri, Enrico Michetti e Virginia Raggi che insieme sommarono circa il 93-96 % delle preferenze a fronte degli altri diciotto.





Una decisione sofferta e che si sarebbe preferito evitare, ma che l'organizzazione del lavoro dei venti esperti specialistici, otto garanti e cinque coordinatori e i tempi a disposizione per elaborare e organizzare il tutto (solo circa 15 giorni), ci hanno costretto a considerare. A livello complessivo si è cercato comunque di valutare il grado generale di attuabilità e fattibilità di questi altri programmi.

La pubblicazione nell'Albo Pretorio avvenuta il 14 settembre ci ha costretto ad analizzare i programmi presenti nelle pagine web dei candidati e quindi poi confrontarli ed aggiornarli con quelli ufficialmente presentati.

Il risultato è che per:

- Carlo Calenda. Nell'Albo Pretorio c'è un volume di 682 slides assimilabile (682 slides) a quanto contenuto nel sito in data 11 settembre ²;
- Roberto Gualtieri. Nell'Albo Pretorio c'è un volume di 121 pagine mentre dal sito l'11 settembre è stato scaricato un volume di 138 pagine ³;
- Enrico Michetti. Nell'Albo Pretorio c'è un volume di 122 pagine dattiloscritte (bozza) mentre dal 20 settembre sono risultate scaricabili una Sintesi di 37 pagine e il programma esteso di 103 pagine⁴;
- Virginia Raggi. Nell'Albo Pretorio c'è un volume di 10 pagine dattiloscritte (sintesi-bozza), mentre il 15 settembre è stato scaricato dal suo sito web un volume di 100 pagine⁵;

Nelle pagine seguenti sono riportate l'illustrazione del progetto MonitoRoma e i suoi obiettivi, la metodologia utilizzata per le valutazioni, l'organizzazione che ci si è dati con il Comitato dei Garanti per assicurare la qualità tecnica e metodologica dell'approccio. A seguire, è sintetizzato il nucleo del Rapporto con la descrizione delle valutazioni di attuabilità (le abbiamo volute chiamare così in riferimento alla fattibilità delle varie proposte presentate dai candidati) per ognuno dei programmi e per ognuna delle dieci tematiche affrontate secondo i sei settori di analisi. Infine, è presentata anche un'analisi complessiva degli altri programmi presentati dagli altri diciotto candidati.

² <https://www.calendasindaco.it/programma/>

³ https://www.gualtierisindaco.it/online/wp-content/uploads/2021/08/programma_completo_.pdf

⁴ <https://www.michettisindaco.it/programma/>

⁵ <https://www.virginiaraggisindacodiroma.it/wp-content/uploads/2021/09/programma-raggi.pdf>





1. COS'E' MONITOROMA

1.1. Perché MonitoRoma

Il tema delle città rappresenta oggi, ancor più a valle della pandemia che ha colpito tutte le città del mondo, uno dei temi cruciali per il futuro sia a causa della sempre maggiore concentrazione umana nelle aree urbanizzate, sia per l'ormai improcrastinabile necessità di creare condizioni di vita sostenibili sulla Terra.

Conseguentemente i programmi di sviluppo, così come le attività di gestione e manutenzione delle città come Roma, non potranno prescindere dall'impostare, ideare e proporre soluzioni che siano sostenibili a livello ambientale, sociale, economico e culturale oltre che fattibili nei tempi e nelle risorse investite, nei benefici attesi e nelle modalità attuative e gestionali.

Le esperienze passate e le stesse norme vigenti finora non hanno consentito ai cittadini di avere a disposizione metodi e strumenti per seguire in corso d'opera quanto promesso e programmato dal Sindaco e dalla coalizione che lo ha sostenuto.

Anzi, prendendo spunto dalle analisi svolte da Cipollini nel citato saggio, si è potuto verificare come i programmi dei Sindaci di Roma presentati negli anni scorsi hanno spesso testimoniato la scarsa attinenza e corrispondenza tra quanto promesso nelle campagne elettorali e quanto poi effettivamente attuato. La stessa legge prevede che sia fatto un resoconto finale, ma senza confronti con quanto programmato e promesso al momento dell'elezione, ovvero ai dovuti e indispensabili aggiustamenti e correzioni in corso d'opera. A cosa serve? Certamente agli organi pubblici di controllo preposti (Corte dei Conti), ma inutile per chi vorrebbe fare una valutazione complessiva e verificabile su fatti e non impressioni.

In questo contesto generale di riferimento nasce MonitoRoma, su iniziativa di **Italia 2020** e **Città 2050** di concerto con **Passo Civico**, **Roma Europea**, **Per Roma** e **Tutti per Roma. Roma per tutti**.

Nello specifico:

- **Italia 2020** è una Associazione nata nel 2011 in particolare con l'obiettivo *"di promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile e armonico ...e di individuare, valorizzare e sviluppare idee, progetti, ... tese a promuovere e migliorare concretamente e fattivamente le condizioni di vita, di lavoro e di studio e ricerca, entro il 2020, di tutte le persone ..."* (art.3 dello Statuto) e che ha promosso il progetto **Città 2050** che presto diventerà un'Associazione che intende tra l'altro *"sviluppare e gestire ... l'analisi e la verifica della sostenibilità ambientale, economica e sociale, facendo riferimento all'Agenda 2030 dell'ONU e ai relativi obiettivi, dei programmi presentati dai candidati sindaci ... nell'ambito delle competizioni elettorali per Roma e per le città italiane e europee e la loro relativa attuazione nella fase di gestione amministrativa"*





Passo Civico Comitato Per Roma è un'Associazione libera, indipendente, autofinanziata, composta da persone che vogliono mettersi in gioco per la città che amano. *“Siamo persone libere che hanno fiducia nel domani. Con una professione ed un percorso di esperienze credibili alle spalle, vogliamo condividere le nostre storie, le nostre competenze e la nostra visione di Roma con chi, come noi, ha una sana passione per questa città. Di fronte al degrado culturale, economico ed ambientale della capitale di Italia, crediamo che l'unica alternativa per recuperare fiducia sia l'impegno in prima persona”* (<https://www.passocivico.org/>)

- **Roma Europea** è una Fondazione nata nel 2001 che ha l'obiettivo di *“valorizzare, promuovere e implementare il ruolo di Roma sulla scena europea, analizzandone pregi e difetti”*, organizzando *“convegni, dibattiti, tavole rotonde e incontri mira ad affrontare questioni complesse e attuali come: lo stato delle reti e delle infrastrutture romane, la situazione avvilente dei trasporti pubblici e privati della “città eterna”, i luoghi della ricerca scientifica e tecnologica di Roma, il dialogo tra le religioni, Internet e Roma virtuale, etc.”* (<https://www.romaeuropea.com/>)
- **Per Roma** è un'“Associazione che si pone come risposta, da parte di cittadini di buona volontà, alla grave situazione di degrado amministrativo, morale e politico della città di Roma ed è animata dalla consapevolezza della urgenza di restituire alla Capitale d'Italia, centro del cattolicesimo, erede di millenni di civiltà, punto di riferimento ideale per il mondo intero, il prestigio, l'efficienza e la dignità che le competono.” (art.5 dello Statuto) (<https://www.perroma.org/>)
- **Tutti per Roma. Roma per tutti** è un gruppo di partecipazione civica e cittadinanza urbana, nato nel 2018 che lavora *“ affinché Roma possa essere governata sulla base della competenza e della capacità, con un programma che restituisca dignità allo spazio pubblico collettivo, all'accoglienza, al rispetto delle differenze, alla riduzione delle disuguaglianze sociali, culturali ed economiche sempre più evidenti...”* che tra l'altro vorrebbe *“ dare un contributo al prossimo governo della città a prescindere dalla struttura amministrativa e dalla sua rappresentanza strettamente partitica.* (<https://tuttiperroma.com/>)

1.2. Gli obiettivi

Lo scopo di MonitoRoma è quello di **avviare una fase sperimentale di analisi strutturale dei programmi dei candidati Sindaci di Roma per le prossime elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021** e, a seguire, sulla base dell'analisi dei risultati ottenuti e dei suggerimenti delle realtà aderenti al progetto, di **monitorare il Programma del candidato che vincerà le elezioni durante la fase della gestione amministrativa del quinquennio successivo.**

L'azione nasce con un triplice obiettivo:

- A. mettere a disposizione dei cittadini uno **strumento trasparente** che consenta a tutti di poter **avere riscontro circa la reale fattibilità e attuabilità** di quanto viene promesso dai vari candidati e poi degli stati di attuazione del Sindaco eletto nei cinque anni successivi;





- B. stimolare i candidati e le organizzazioni che li sostengono, per il futuro, a predisporre programmi attuabili e credibili poiché **sostenibili e fattibili sotto l'aspetto tecnico, economico e temporale** con la dovuta attenzione alle **modalità organizzative e gestionali**.
- C. **osservare l'andamento della consiliatura eletta e del Sindaco** e rendicontare a scadenze temporali il rispetto e/o i cambiamenti al Programma presentato. Insieme quello anche di svolgere azioni di stimolo per progetti e attività programmate

2. LE PRIORITA' PER ROMA

“Un'altra Roma è possibile? Sì. Un'altra città è possibile, tuttavia invece di dichiararlo con grida, odio e disprezzo, è meglio dimostrarlo” (Antonio Pascale). Per farlo e quindi dimostrarlo occorrerebbe avere un'idea, una visione, con un nome più affascinante “un sogno”. E con un sostantivo più pragmatico, un progetto. Altrimenti i programmi sono solo liste di interventi che rischiano, come purtroppo sembra proprio sia successo spesso in questi centocinquanta'anni, alternativamente essere la lista delle promesse mancate o degli impegni dovuti. E di interventi progettuali i cassetti e i computer del Comune di Roma ne sono pieni per ogni angolo della città.

Progettare e realizzare interventi di riforma e investimenti senza un “progetto” porta alla certezza, più che al rischio, di uno sperpero di risorse ed energie accompagnato da possibili casuali cambiamenti localizzati e inefficaci nel medio-lungo termine. È per questo che le analisi svolte da vari studiosi suggeriscono alcune possibili linee di intervento obbligatoriamente unite o parallele e integrate con un “progetto”.

Dovrebbe esserci per Roma l'occasione di progettare uno sviluppo sostenibile in modo integrato che risponda adeguatamente agli scenari che oramai si vanno definendo sia a livello socio-economico, sia ambientale e sia tecnologico come tra gli altri ci ha ricordato recentemente Harari (2018). Sarebbe un grave errore pensare il “progetto” urbano-regionale non considerando queste istanze e rimanendo chiusi nella miope prospettiva del consenso elettorale e dell'utilità imprenditoriale, invece di immaginare riforme e investimenti locali per rendere l'intero territorio più sostenibile e competitivo nel medio termine. Programmare il futuro non significa ignorare il presente, ma accompagnarlo efficacemente verso prospettive migliori per tutti.

Da qui una serie di priorità che emergono dalle analisi tecniche e, che volutamente non hanno preso in considerazioni approcci politici, e analizzato in dettaglio la situazione romana, e confrontata a livello internazionale.

Sono priorità che riguardano la necessità oramai inderogabile di:

- avere un **PROGETTO-VISIONE**, ovvero proporre un'idea di futuro;
- programmare un **SISTEMA CITTA'** per “vitalizzare” la città ora sparsa nell'agro romano qualificando le aree urbane periferiche;
- consentire a tutti una **MOBILITA'** adeguata per accedere alle varie funzioni dei (case, uffici, fabbriche, cinema, scuole, ospedali, centri commerciali, ecc.);
- avere un adeguato ciclo sostenibile dei **RIFIUTI** e rendere la città vivibile dal punto di vista sia del **VERDE** e del **DECORO URBANO**;



- promuovere la **CULTURA** e innovare i processi culturali - educativi e formativi;
- modernizzare le **IMPRESE** (e quindi il **LAVORO**) rimaste per troppi anni indietro culturalmente;
- valorizzare il patrimonio inestimabile dei **BENI CULTURALI**,
- promuovere un **TURISMO** sostenibile.
- avere una **GOVERNANCE** per riorganizzare la “macchina” per fare tutte le cose che ci sono da fare.

Priorità indifferibili che emergono da analisi realistiche e che, se attuate, porterebbero vantaggi a tutti i vari *stakeholders* privati, pubblici e civici della comunità romana e laziale. Senza la loro urgente attuazione Roma non riuscirà mai a essere sostenibile e competitiva.

E' su queste priorità che sono state selezionate, separando turismo e beni culturali e con l'aggiunta della tematica riguardante la **PARTECIPAZIONE (intesa nella declinazione di democrazia partecipativa)**, le tematiche per cui si è voluto analizzare la capacità di essere attuabili dei programmi dei candidati sindaci.



Le **tematiche** sono le priorità enucleate dal saggio di Claudio Cipollini *“Roma, il coraggio di cambiare”* e, integrate con quella della partecipazione dalla discussione con i gruppi aderenti, anche rispetto all’andamento espresso alla data del 4 settembre dalla campagna elettorale.

Ogni tematica ha una serie di sotto-tematiche. Le tematiche sono dieci, nell’ambito delle quali sono state ricomprese quelle proposte dai candidati laddove possibile, in altri casi le proposte dei candidati non sono state analizzate, considerate a causa dei tempi contingentati. In particolare sono state individuate queste dieci tematiche

1. **PROGETTO – VISIONE:** E’ il progetto di insieme relativo alla città. La vision a medio-lungo termine del ruolo di Roma a livello nazionale e internazionale. Se e come Roma si dovrà caratterizzare da qui a 10-15 anni nel panorama mondiale. Non solo per la sua storia e per i suoi beni culturali e per essere la capitale d’Italia, ma per caratteristiche specifiche di ordine culturale e produttivo che la potrebbero identificare. La tematica comprende anche la definizione delle modalità di governance della città – città metropolitana – regione e le proposte relative all’eventuale legge su Roma capitale e alle relative funzioni
2. **SISTEMA CITTÀ E SERVIZI DI BASE:** riguarda le proposte relative all’assetto urbanistico generale, al tema abitativo (case popolari), ai servizi pubblici sociali (assistenza) e sportivi di base e alla qualificazione delle periferie
3. **MOBILITÀ:** proposte per l’assetto della mobilità urbana e delle relative connessioni a livello metropolitano e regionale. Programma generale mobilità; Ferro (metro, tram, ferrovie); Infrastrutture viarie; Slow mobility (auto elettriche, bici, monopattini, altro), Parcheggi; Governance (Atac, Roma Mobilità e relazioni con partecipate regionali e nazionali)
4. **VERDE-DECORO E RIFIUTI:** progetti per il verde pubblico e proposte per la raccolta differenziata, la rete e tipologia degli impianti; la gestione (AMA)
5. **CULTURA:** proposte concernenti la vita e lo sviluppo culturale della popolazione (teatri, cinema, biblioteche, centri culturali, la cultura digitale, ecc.), l’innovazione nelle scuole e per le scuole
6. **IMPRESE e LAVORO:** proposte per supportare le imprese e facilitare la modernizzazione; la digitalizzazione.
7. **BENI CULTURALI:** Proposte su innovazione e valorizzazione dei beni
8. **TURISMO:** proposte per valorizzare e differenziare l’offerta ed integrazione con i settori della cultura e altre iniziative innovative
9. **GOVERNANCE e SQUADRA DI GOVERNO:** modalità di organizzazione degli uffici del Comune, progetti di digitalizzazione, progetti per le partecipate e composizione della squadra di governo (giunta e eventuali altri incarichi). Nel caso della giunta e di eventuali altri incarichi di vertice (partecipate e ruoli apicali dell’Amministrazione) saranno considerati sia la presentazione dei nominativi insieme con il Programma e comunque prima della tornata elettorale sia il loro profilo curriculare.
10. **PARTECIPAZIONE CIVICA:** proposte circa il coinvolgimento e la partecipazione civica nell’ambito delle proposte e della progettualità urbana, dei municipi e quartieri nel corso della consiliatura, nel perimetro degli strumenti della democrazia partecipativa.



I **settori** da analizzare per ogni tematica e per le eventuali sotto-tematica sono sei:

1. **FATTIBILITA'**: valutazione della potenziale realizzabilità della proposta.
2. **SOSTENIBILITA' INTEGRATA**: valutazione della sostenibilità ambientale, sociale e economica della proposta anche rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Stante i successivi punti 3 e 4 l'analisi e la valutazione si concentrerà in particolare sugli aspetti ambientali e sociali;
3. **COSTI**: presenza e stima preliminare dei costi di investimento necessari per l'attuazione/realizzazione della proposta e eventuali costi di gestione annuale;
4. **BENEFICI PER I CITTADINI**: esplicitazione dei benefici (quali-quantitativi) riguardanti i cittadini interessati alla proposta;
5. **TEMPI**: dichiarazione dei tempi di avvio e di entrata in funzione della proposta espressi almeno in anni.
6. **MODALITA' ORGANIZZATIVA-GESTIONALE**: modalità gestionale e organizzazione eventuale necessaria per l'attuazione /realizzazione e gestione della proposta;

Per ogni tematica sono stati valutati i **livelli di attuabilità** generale e specifico delle singole sotto-tematiche (se presenti) **per ogni singolo settore** in una **scala che va da 0 a 5** (dove 0 è la mancanza, 1 l'attuabilità minima e 5 la massima).

Per attuabilità si intende quanto la singola proposta, per ogni singolo settore, abbia i requisiti corrispondenti ai contenuti del settore.

I livelli sono stati attribuiti solo dal punto di vista tecnico senza alcuna valutazione di carattere politico.

I criteri di valutazione sono stati di carattere prettamente strutturale e orientativamente hanno avuto una valutazione tecnica assoluta (è fattibile, è attuabile, la voce è presente e credibile) tenendo ~~anche~~ conto anche della comparazione con le proposte degli altri candidati. Per ogni **Scheda di valutazione** attinente a ciascun candidato è stata predisposta la tabella con la valutazione dei livelli di attuabilità (0-5) e un commento descrittivo di ordine qualitativo.

FAC SIMILE SCHEDA VALUTAZIONE						
CANDIDATO:						
TEMATICA:						
TEMATICA	SETTORI					
	FATTIBILITA'	SOSTENIBILITA' INTEGRATA	COSTI	BENEFICI	TEMPI	MODALITA' ORGANIZZATIVA - GESTIONALE
2 SISTEMA CITTA'						
Urbanistica						
Casa						
Servizi sociali						
Sport						
Periferie						
ALTRO: Lavori Pubblici						
ALTRO 2						
DESCRIZIONE-COMMENTO						

4. L'ORGANIZZAZIONE





Le attività svolte sono state di carattere prettamente volontario.

Per ottimizzare l'organizzazione, ma ancor più la qualità dei contributi generali e specialistici sono stati previsti tre livelli di governance.

Il primo livello è quello del **Comitato di Garanti** per assicurare l'indipendenza e la valenza scientifica delle valutazioni tematiche predisposte dagli esperti. Il Comitato è composto da; Giorgio Alleva; Angelo Argento; Innocenzo Cipolletta; Fiorenza Deriu; Luigi Mastrobuono; Maria Luisa Mirabile; Costanza Pera; Fabio Pistella.

Il secondo livello è quello del **Comitato di Coordinamento** che ha assicurato il coordinamento operativo delle attività tecniche e istituzionali, la scelta e selezione degli esperti e la redazione del Rapporto Finale. Il Comitato è presieduto da Claudio Cipollini - che ne è anche il Portavoce - nella qualità di ideatore del progetto, e ne fanno parte i responsabili (o delegati) degli organismi civici aderenti al progetto. Il Comitato è composto da: Fabrizio Mottironi (Città 2050); Andrea Zapponini (Passo Civico); Marco Ravaglioli e Roberto Corbella (Per Roma); Cesare San Mauro (Roma Europea); Emma Amiconi (Tutti per Roma).

Il Comitato è stato affiancato da una Segreteria Tecnica di cui fanno parte Viviana Corsi e Valter Gigli.

A questi si aggiunge il **gruppo di esperti specialistici** che hanno contribuito volontariamente a svolgere le analisi delle varie proposte contenute nei programmi: Il gruppo è stato composto da: Paola Andreolini; Emma Amiconi; Fulvio Caldarelli; Laura Barbieri; Roberto Caggiano; Umberto Cao; Luigi Ceccarelli; Claudio Cipollini; Vincenzo Filetti; Romolo Guasco; Aldo Iacomelli; Luigi Mastrobuono; Roberto Necci; Piero Pasqua; Antonio Putini; Fabrizio Rafaniello; Nicola Christian Rinaldi; Elio Rosati; Cinzia Rossi; Fabiola Sfodera; Salvatore Speranza, Pietro Spirito.





5. I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

5.1. I programmi di tutti i candidati

Come noto sono stati presentate ventidue candidature alla carica di Sindaco/a di Roma. Come già specificato in Premessa purtroppo non si sono potuti valutare tutti i programmi come era l'obiettivo iniziale, a causa principalmente del poco tempo disponibile tra la pubblicazione e la data delle elezioni (due settimane).

Tuttavia sono stati analizzati pur sommariamente tutti i programmi, oltre i quattro dei candidati principali, e sono emerse una serie di osservazioni preliminari di interesse.

- La maggioranza dei programmi (16/22) non ha più di 27 (uno solo) pagine mentre i restanti non superano le 10 pagine;
- Sei programmi superano le 53 pagine e di questi 5 sono oltre le 100 di cui quattro dei candidati principali;
- Diciannove programmi trattano vari settori di intervento, gli altri 3 formulano dichiarazioni di intenti politici o proposte non settoriali;
- I programmi di Calenda, Gualtieri, Lozzi, Michetti e Raggi sono molto approfonditi tecnicamente e propongono soluzioni varie;
- Il programma di Berdini, pur sintetico (8 pagine) propone quindici priorità territoriali/settoriali sulle quali avviare i lavori con un forte coinvolgimento partecipativo.



	CANDIDATO	PRINCIPALI CONTENUTI	Pagine
1	Paolo Berdini	15 proposte prioritarie in vari settori da portare in Consiglio	8
2	Andrea Bernardo	Rifiuti; Mobilità, Parchi e Tevere, Immobiliare, Campi Rom, Trasparenza e Agenzia delle Uscite	7
3	Carlo Calenda	16 settori con le relative proposte/ programmi per 6 municipi (vedi dettaglio)	682 slides
4	Elisabetta Canitano	Periferie, Casa, Salute, Lavoro, Ricerca e Sviluppo, Roma Verde, Trasporti, Rifiuti, Cultura	7
5	Fabiola Cenciotti	Urbanistica, Edilizia, Mobilità; Famiglia e Giovani	5
6	Cristina Cirillo	La sicurezza e la sicurezza sociale. L'emergenza abitativa. Lavoro, Politiche Sociali, Antifascismo. Lotta all'emarginazione e alle politiche razziste. Trasporti, ambiente e rifiuti. Scuola, cultura, turismo, spettacolo e sport	10
7	Giuseppe Cirillo	6 Proposte tra cui preservativi, borsa anti stupro, corteggiamento contro gli stupri, assessorato alla follia e alla gioventù	1
8	Margherita Corrado	Cultura, Legalità, Sostenibilità	10
9	Gianluca Gismondi	Politiche Sociali; Ordine Pubblico E Sicurezza, Rifiuti, Stadi, Asili Nido E Scuole, Commercio, Appalti Pubblici	2
10	Francesco Grisolia	Siano i lavoratori a governare Roma, non le banche, gli industriali e la Curia. Questa è l'unica reale alternativa - 9 Proposte di carattere nazionale	8
11	Roberto Gualtieri	3 capitoli in cui 6 trasversali e 21 settoriali. Programmi per 15 municipi (vedi dettaglio)	138
12	Sergio Iacomoni	12 tavole per Roma (compreso presenza osservatore permanente del Sommo Pontefice)	
13	Monica Lozzi	Governance di Roma; Periferie; Decoro Urbano; Mobilità e Sicurezza Stradale; Gestione Rifiuti Urbani; Politiche Ambientali; Sviluppo Economico; Turismo; Politiche Culturali; Scuola; Politiche Abitative; Sport; Politiche Giovanili; Politiche Sociali; Parità di Genere e Diritti Civili; Tutela e Benessere Animale; Digitalizzazione dell'amministrazione e Trasparenza; Sicurezza Sociale e Legalità; Urbanistica; Lavori Pubblici	127
14	Fabrizio Marazzo	Formazione, Convivenza Sociale, Buon Lavoro e cura della persona, Partener Comunità Lgbt; Sport e Cultura, Edilizia e Urbanistica, Commercio, Transizione Ecologica, Mobilità, Digitalizzazione, Emigrazione e Integrazione, Pari Opportunità, Donne e Ragazzi, Multiculturalismo, Protezione Animali	18
15	Enrico Michetti	20 capitoli sui vari settori (vedi dettaglio)	138
16	Paolo Oronzo Magli	Privilegia Famiglie e Giovani, Dipendenti Pubblici, Acea al Comune e Altro	2
17	Carlo Priolo	La conoscenza i saperi principio di indeterminazione	8
18	Micaela Quintavalle	Occupazione e Gestione Pubblica; Trasporti (Atac), Edilizia, Riquilificazione Delle Periferie, Donne, Sanità, Ambiente e Rifiuti, Sicurezza Stradale, Servizi per la Famiglia, Commercio	27
19	Virginia Raggi	15 capitoli sui vari settori (vedi dettaglio)	100
20	Luca Teodori	Coerenza Politica, Tutela Salute, Moneta Locale, Educazione Permanete, Semplificazione	6
21	Rosario Trefiletti	Pulizia e Decoro, Viabilità e Trasporti, Lavoro, Patrimonio Culturale, Sicurezza e Socialità	6
22	Gilberto Trombetta	Pulizia, Mobilità, Cultura e Turismo, Scuola Prima Infanzia, Municipalizzate, Il ritorno dei Sesterzi	53



5.2. Il Programma di Carlo Calenda

Ha elaborato il programma più articolato e approfondito, perlomeno dal punto di vista di quanto esposto pubblicamente, come dimostrano anche le 682 slides depositate all'Albo Pretorio. Un programma composto, alla data dell'11 settembre, da dieci settori (Urbanistica, Politiche sociali e educative, Sicurezza, Mobilità, Rifiuti e pulizia urbana, Verde e decoro, Sport, Commercio, Lavori e servizi pubblici, Turismo) e tre progetti specifici (Museo, Stadio della Roma e Politecnico) che si stanno continuando a implementare nel tempo senza soluzione di continuità. Alla data del 23 settembre erano stati aggiunti i settori Cultura, Pubblica Amministrazione e digitale e Sviluppo economico}.

E' un programma che presenta per ogni settore una parte di analisi dettagliata della situazione attuale anche con confronti nazionali con altre città e una parte propositiva. Rispetto alle tematiche di analisi di MonitoRoma in particolare è da notare come il tema **PROGETTO-VISIONE** non è trattato se non minimamente nel settore urbanistica dove si preannuncia un'attività specifica dove *“si procederà all'identificazione di una strategia comune con la popolazione che possa identificare l'azione di rinascita e riqualificazione, creando anche quelle strutture che oggi sono carenti nella città di Roma.”* (in Programmare Lo Sviluppo - Medio Periodo pag. 54).

Nessun accenno ai tempi, alle modalità organizzativa se non un veloce richiamo alla “partecipazione” e alla creazione di strutture non meglio identificate. Nessun accenno alla Legge di riforma su Roma Capitale. Per questo la valutazione di attuabilità è risultata carente e pari a 1/5.

Per altre tematiche invece Calenda espone proposte fattibili con livelli di attuabilità uguali o superiori a 3/5.

SISTEMA CITTA', dove risulta ottimale la proposta nella parte urbanistica e i lavori pubblici e buona in quella per la casa, i servizi sociali e lo sport, mentre carente quella attinente le periferie. Pur tuttavia un esperto ha annotato come *“è assente un approccio che punta sulla vera innovazione sociale rigenerativa.”*;

MOBILITA', dove c'è una visione integrata del settore tra le varie modalità di trasporto comprese le ferrovie con RFI e uno tra i pochi settori dove vengono anche esposti i costi e le modalità organizzative prevedendo una gestione programmatoria unitaria;

VERDE nel quale sono molto buoni i livelli di fattibilità (4/5), organizzazione (una gestione più efficiente e efficace- 4/5) e costi, mentre non sono definiti i tempi (0/5);

GOVERNANCE, una tematica spesso trasversale che ha comportato un lavoro specifico da parte degli esperti e dal quale emerge un ottimo livello di attuabilità (5/5) per i benefici e le modalità organizzative e gestionali e un buon livello (4/5) sia per la fattibilità sia per la sostenibilità, nonché nello specifico per la digitalizzazione e gli strumenti di governance e riorganizzazione delle competenze. Qualche perplessità sull'organizzazione degli uffici e delle partecipate (3/5);

Dalle analisi degli esperti risultano livelli non eccelsi se non carenti per altre tematiche alcune delle quali ritenute ex ante da MonitoRoma delle priorità. Il riferimento in ordine va a:



RIFIUTI, dove gli esperti hanno rilevato come *“manca sostanzialmente una visione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti a 15 anni per Roma in grado di dare soluzioni strutturali e non solo emergenziali. Si appropria il problema solo in termini di superamento dell'emergenza attuale..., ma non si delinea uno scenario di prospettiva integrata”*. Si affida tutto a soluzioni tampone come la bio-raffineria che ha comunque - pur senza conflitti sociali una attuabilità di lungo periodo (oltre i 5 anni). Mancano costi e tempi. I livelli di attuabilità si attestano sia per il piano rifiuti sia per la gestione Ama (la cui incorporazione in Acea avrebbe tempi e modalità comunque non immediate) valutato in 2/5.

CULTURA che comprende anche spettacolo, scuola e ricerca e per la quale le valutazioni che emergono sono altalenanti, buone per la ricerca (4/5), meno per le iniziative culturali (2-3/5) e ancor più sul tema spettacolo (2/2) dove sono evidenziate proposte *“velleitarie”* per via delle competenze nazionali e non locali. Pareri per i servizi scolastici discordanti tra gli stessi esperti che rilevano da una parte *“capillare”* la progettualità per la galassia scolastica e dall'altra un *“tasso di innovatività basso, assenza di visione e un'apparente non conoscenza delle condizioni di partenza dell'educazione che non si limitano ai soli problemi di trasporto ed edilizia.”* In generale *“una maggiore attenzione sugli aspetti gestionali della cultura”*

IMPRESE E LAVORO che, pur nella premessa che è una competenza prettamente regionale e nazionale dove i Comuni hanno poca possibilità di intervento diretto (ma forse non per creare le condizioni per lo sviluppo), ha livelli di attuabilità molto bassi tra 1 e 3/5. *“Senza entrare nel merito della scelta di focalizzare il proprio programma su soluzioni complementari allo sviluppo del commercio, ... si riscontrano le stesse carenze già individuate negli altri programmi (con riferimento agli indicatori adottati per questa analisi). In alcune azioni di programma non c'è congruità tra la cifra stanziata e l'obiettivo che si vuole raggiungere, in alcuni casi neanche correlazione. Non si riscontrano riferimenti specifici ai processi di digitalizzazione. Molti interventi condivisibili, pochi processi inclusivi. Bene l'attenzione alla formazione ma di difficile attuazione: le competenze sono regionali e si innescherà conflittualità”*

TURISMO che non riscontra, se non sulla tematica gestionale, livelli di attuabilità superiori a 3% su 5. Da rilevare come primo aspetto che *“L'analisi non considera alcuni dati o indicatori turistici rilevanti (arrivi, permanenza media per nazionalità, distinzione italiani e stranieri, ecc.) ... Le proposte, pertanto appaiono formulate più su ipotesi, in alcuni casi con qualche dato, che su un'analisi effettivamente condotta. ..., tanto più, che mancano riferimenti temporali, costi e coperture”*. Inoltre *“Gli obiettivi proposti nonostante la denominazione non presentano alcun riferimento concreto alla sostenibilità ..., appaiono poco perseguibili (come ad esempio “allontanarsi dal turismo di massa” o aumentare la spesa media giornaliera tramite il turismo d'affari.”* In generale, tranne la governance, le proposte formulate presentano diversi gradi di fattibilità, tendenzialmente non valutabili, e di adeguatezza, con alcuni casi che evidenziano un approccio antiquato (p.e. il turismo della città sia principalmente intermediato al punto da fare accordi con tour operator per identificare percorsi alternativi da pubblicizzare da parte della DMO al fine di aumentare l'attrattività). *“Nebuloso il processo di identificazione dei target; interessante ma vago l'osservatorio del turismo. Totalmente velleitaria la Polizia turistica. Inesistente la formazione e la riqualificazione del personale dei vari comparti dell'accoglienza e del trade in generale”*.



PARTECIPAZIONE. Non risulta una specifica voce dedicata al tema della partecipazione civica da intendere quale pilastro programmatico e/o strategia di governo del territorio. Per i singoli settori esaminati, come il “Piano rifiuti e pulizia urbana”, si rileva quanto segue: *Nessun cenno soprattutto per le conseguenze di un potenziale effetto NIMBY ... a una partecipazione ex ante dei cittadini. Il coinvolgimento civico, nella prospettiva della “piattaforma di valutazione”, si colloca più come strategia di “customer satisfaction”, mentre per i “Lavori e servizi pubblici” ... i cittadini sono chiamati a “partecipare” collaborando a un “sistema di segnalazioni dei disservizi”(... funzioni di monitoraggio, ... privato però di qualsiasi funzione propositiva e/o deliberativa). “Da sottolineare come, vista la delicatezza di alcune soluzioni proposte dal programma (come ad esempio L’Hub sportivo o il nuovo Stadio della Roma), l’assenza di qualsiasi accenno a un coinvolgimento dei cittadini (sia come singoli che in forme associate; sia come residenti o in altre “manifestazioni” dell’abitare) in alcuna delle fasi di questi interventi, sollevi perlomeno qualche perplessità. ... In conclusione, è possibile affermare che la tematica della partecipazione civica, e del più generale coinvolgimento degli abitanti di Roma, risulta scarsa, se non pressoché assente.” Malgrado nei contenuti delle proposte sia possibile rinvenire una sottotraccia che evidenzia un ascolto attivo nelle fasi di elaborazione del programma (ascolto derivante in parte dalla strategia con cui è stata pensata e realizzata la campagna elettorale, con una forte impronta di ri-territorializzazione; in parte dalle biografie, in molti casi accomunate da esperienze di attivismo civico, dei componenti della lista del candidato sindaco) il ruolo e le funzioni previste per i cittadini attivi soccombono rispetto a una visione generale market-oriented, le cui leve principali sono, più che il coinvolgimento collettivo, la ridefinizione della struttura e delle funzioni istituzionali di governo e amministrazione (quella che oggi si definirebbe una ristrutturazione della governance comunale), l’orientamento alla produttività e all’efficienza e la marcata presenza di una mentalità manageriale-estrattiva quale principale approccio cognitivo e comportamentale al governo della città” (2,5/5). Per questa tematica in particolare si rinvia anche alla scheda predisposta dagli esperti per l’analisi approfondita condotta (vedi Allegato)*

* * *

Quello che emerge in sintesi è un Programma molto dettagliato con analisi approfondite, con proposte a 360° molto focalizzate sugli aspetti gestionali, ma dove troppo spesso mancano almeno due elementi basilari (tempi e costi) e approfondimenti adeguati al tema della sostenibilità.

Da aggiungere peraltro la programmazione alla data del 23 settembre per i quindici Municipi spesso frutto, in questo caso, di una significativa partecipazione civica.



5.3. Il Programma di Roberto Gualtieri

Un programma articolato alla data dell'11 settembre in quattro capitoli (1. Roma. E tutti noi. 2. La qualità dei servizi a Roma. La città che funziona in modo semplice 3. Le risorse di Roma. La città che cresce e lavora 4. La vita a Roma. La città che include e non lascia indietro nessuno) su un totale di 138 pagine dove vengono affrontati sostanzialmente tutte le problematiche della città.

Da premettere che sono dichiarati (negli altri candidati questo aspetto non c'è direttamente) i valori *“che guidano questo programma sono antichi. È l'utopia concreta di chi conosce l'urgenza di promuovere assieme l'inclusione sociale e la libertà economica, tra chi sa che senza un costante impegno a rimuovere gli ostacoli che impediscono il reale esercizio dei diritti di cittadinanza, le forze e le energie disponibili per la crescita e il lavoro saranno parziali e mortificate, anziché libere di svilupparsi.*

Rispetto alle tematiche di analisi di MonitoRoma in particolare il tema PROGETTO-VISIONE è subito evidenziato già all'inizio e sono previsti una serie di progetti che possono essere interpretati come il “progetto” che il candidato propone per Roma se non altro come serie di obiettivi (4/5). In particolare, grazie anche alla sua posizione strategica, Roma “capitale culturale e diplomatica del Mediterraneo”, Sede di Agenzie internazionali, Capitale mediterranea della cooperazione allo sviluppo e hub euro-africana oltre che capitale internazionale dell'agricoltura (Fao).

Per quanto la legge Roma Capitale il candidato propone, anche attraverso un Patto per Roma, una suddivisione dei poteri di cui alla legge regionale 317/2016 (sviluppo economico e attività produttive, urbanistica e governo del territorio, trasporto pubblico locale, turismo, ambiente, beni, servizi e attività culturali). Non sono previsti costi (prevedibile in questa tematica), ma neanche benefici (scontati?) e tempi. Per le modalità organizzativa solo alcune proposte (Agenzia attrazione Investimenti)

Altre tematiche di Gualtieri contengono proposte fattibili con livelli di attuabilità uguali o superiori a 3/5.

SISTEMA CITTA', dove *“ribalta la relazione tra programma e copertura di spesa, precisando le intenzioni prioritarie in relazione ai fondi già disponibili (PNRR per Roma) e a quelli acquisibili mediante progetti pronti sempre attraverso il PNRR.”* Principalmente nel capitolo Rigenerazione Urbana, ma anche in altri punti del programma (Sport, Casa, Smart City, Ambiente, ecc.) emerge più una visione delle necessità che una specifica operatività, ovvero azioni mirate, ma poco dettagliate. Aspetto rilevante è la città dei 15 minuti che implica la dotazione di servizi disseminati nel territorio e nelle periferie. Sulla casa propone nuove politiche e la riorganizzazione del settore con la costituzione di un Agenzia. Per le periferie (4/5) previsti una serie di interventi immediati (primi 100 giorni) e una serie di servizi sociali e altri (100/1.000) per disseminare nel territorio quei servizi oggi mancanti (e quindi per contribuire alla città dei 15 minuti). Restano la perplessità su come organizzare tutta la macchina per adempiere ad una così ampia mole di intenzioni, così come le tempistiche e le priorità nonché i costi (livello di attuabilità delle modalità organizzative 2/5).



MOBILITA' dove c'è una visione integrata del settore tra le varie modalità di trasporto comprese le ferrovie con RFI, ma dove non vengono affrontati temi specifici basilari quali quello dei parcheggi, delle merci e modalità organizzative e gestionali adeguate. Più una visione che non un programma (3/5 anche se l'esperto ha espresso valutazioni qualitative e non numeriche)

VERDE (3/5) dove i temi della sostenibilità ambientale sono appena enunciati, ma il è affrontata "la criticità derivante da una gestione delle aree verdi debole" proponendo una gestione amministrativa decentrata nei 15 Municipi anche con una previsione di intensivo ricorso a concessione negli spazi di casali e giardini per la realizzazione di servizi di ristorazioni e sviluppi commerciali. Buona l'attenzione ai fiumi e al mare di Roma non riscontrata negli altri programmi.

CULTURA (3,5/5) *"Un programma sufficientemente esaustivo, con prospettive di concreta realizzabilità."* pur con delle carenze registrate nella specifica sotto-tematica della scuola (*"nessuna visione o proposta strategica o minimamente innovativa"*) perlomeno da un esperto. Per lo spettacolo (3/5) da apprezzare *"l'attenzione sugli spazi e gli interventi di detassazione tariffaria, investimenti migliorativi, etc. Molto apprezzabile anche il riferimento ai contratti di lavoro di settore."* Nessun accenno sul ruolo di Zétema. Si registra come in altri programmi il ricorso al PNRR come panacea di problematiche di sostenibilità non meglio analizzate.

GOVERNANCE, una tematica spesso trasversale che ha comportato anche qui un lavoro specifico da parte degli esperti e dal quale emerge un buon livello di attuabilità (4/5) per la sostenibilità, i benefici e la partecipazione e discreto (3/5) per la fattibilità, i tempi e le modalità organizzative e gestionali. Nelle sotto tematiche buona la fattibilità dell'organizzazione (4/5) meno quella della digitalizzazione (2/5).

PARTECIPAZIONE. Il programma non contiene riferimenti puntuali alla tematica della partecipazione civica. Il sintagma, nelle 138 pagine che descrivono i contenuti di questo patto con la cittadinanza, non compare. Nonostante la mancanza di riferimenti diretti, è possibile tuttavia rinvenire numerosi rimandi a un più ampio, e generico, concetto di "partecipazione" dei cittadini tale da assegnare un livello di attuabilità di 4/5 sia per la fattibilità e sia per la sostenibilità e le modalità organizzative. In termini di "visione" è un "metodo di governo" e una "condizione necessaria per la comprensione dei problemi" (p.9). Per questa tematica in particolare si rinvia anche alla scheda predisposta dagli esperti per l'analisi approfondita condotta (vedi Allegato).

Tematiche risultate controverse sono invece:

RIFIUTI. Gli esperti hanno rilevato anche per Gualtieri *"manca sostanzialmente una visione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti a 15 anni per Roma sebbene dei cenni di innovazione di prospettiva per il settore vengono almeno dichiarati come ad esempio l'impiego delle tecnologie satellitari per il monitoraggio e la prevenzione degli abbandoni e l'articolazione di AMA con presidi/cantieri in ogni Municipio"*. Altra nota positiva quella della TARIP (tariffa puntuale). Anche in questo programma comunque si appropria il problema solo in termini di superamento dell'emergenza senza delineare uno scenario di prospettiva integrata (2/5). Soluzioni tampone, accennate (mancano costi e cronoprogramma). Buone le fattibilità e la sostenibilità così come i costi e le modalità organizzativa e la proposta su Ama (3/5). Carenti (2/5) i benefici e i tempi.



IMPRES E LAVORO dove i livelli di attuabilità vanno da 1 a 4/5 pur sapendo che il Comune direttamente non ha molte competenze dirette. *“Sono affrontati molti temi, ma nessuno assume un valore centrale. Il programma si basa sulla retorica (un po' datata) dei 100 giorni, ma senza un focus specifico su una o più di leve di sviluppo che possano concretamente supportare l'imprenditoria del territorio.”* Inoltre *“Non pare ci sia una visione specifica sui settori produttivi: si propongono più interventi su fattori di crescita, regole ecc. e che quindi avranno una ricaduta sulle imprese. Il tema digitale è trasversalmente presente, con buone idee.”*

TURISMO. Anche qui pareri in parte differenti tra gli esperti con valutazioni da 2 a 4/5. Da un alto si nota come *“La missione così come le strategie non vengono definite, pertanto le proposte appaiono più come azioni correttive o implementative con una scarsa sistematicità di intervento. Si rileva la mancanza di una visione ma proprio perché le proposte si configurano come singoli interventi puntuali hanno un buon livello di fattibilità (4/5). Da notare la mancanza di riferimenti all'Agenda 2030 e alla comunità locale (2/5). Non vi sono riferimenti alla formazione...”*. Dall'altro si lamenta la mancanza di *“traccia del peso del Vaticano sui flussi. Vanno bene, anche se nebulosi, gli intenti sul DMO e sul BRAND ..., sulla delega apicale, sul rapporto con la Regione. Poi il resto è sciapa routine d'obbligo: il traffico turistico, appunto l'abusivismo, potenziamento del Convention Bureau...”*(2/5)

* * *

Quello che emerge in sintesi è un Programma ampio con una strategia di valori e di visione approfondita anche con proposte abbastanza fattibili tecnicamente, con proposte incentrate sul tema della partecipazione, ma dove - anche qui - troppo spesso mancano almeno due elementi basilari (tempi e costi) e approfondimenti adeguati al tema della sostenibilità.

Da aggiungere peraltro la programmazione alla data del 23 settembre per tutti i quindici Municipi anche frutto di una disseminata presenza nei territori.



5.4. Il Programma di Enrico Michetti

Un programma articolato alla data del 20 settembre in venti capitoli (Roma Capitale; Mobilità; Sicurezza; Cultura e bellezza; Turismo e identità; Rifiuti; Decoro; Ambiente; Salute, sport e benessere; Urbanistica; Economia e finanza; Pubblico impiego; Attività Produttive; Bambini, famiglia e vita; Solidarietà e equità; Diritto alla casa; Sapere e talento; Cibo e accoglienza; Lotta alle dipendenze; Tutela degli animali) su un totale di 103 pagine dove vengono affrontati sostanzialmente tutte le problematiche della città (C'è anche, unica tra i candidati, una sintesi per schede di 37 pagine).

Rispetto alle tematiche di analisi di MonitoRoma in particolare il tema PROGETTO-VISIONE è subito evidenziato già all'inizio come primo capitolo, dove a valle di un pur sintetico racconto della situazione globale sul tema delle città, il candidato propone, facendo anche riferimenti ad altre capitali europee (Parigi, Londra, Berlino), e rimarcando come Roma si riconosce ora solo per il *"suo glorioso passato"*, di *"valorizzare la sua identità nel mondo come "Capitale della Bellezza" - un posizionamento che rispecchia il suo Dna, unico tra le metropoli globali - assicurando turismo di qualità, green economy e mobilità sostenibile, innovazione e digitalizzazione dei servizi."* Accompagnando l'intento anche con il l'obiettivo di *"restituire ai Romani l'orgoglio di vivere, lavorare e investire nel futuro della Città Eterna"* (4/5). Non sono previste risorse e tempi e modalità organizzative per costruire tale strategia e posizionamento (2/5). Per quanto attiene alla Legge per Roma Capitale si impegna che entro i cinque anni sia approvata una legge statale che preveda più autonomia, più funzioni e più risorse, senza maggiori dettagli e riferimenti ai vari D.L. in discussione in Parlamento. (2-5/5). Per la governance generale propone la conversione dei Municipi in Comuni, senza dettagli al riguardo (2-5/5).

Altre tematiche di Michetti contengono proposte fattibili con livelli di attuabilità uguali o superiori a 3/5.

CULTURA, con un programma molto articolato che mostra una buona visione complessiva. Si evidenzia un'attenzione alla tradizione e un intento di autorevolezza e discrezionalità anche su temi generali etici, prefigurando una sindacatura protagonista e non burocratica (3/5). Per lo spettacolo confuso passaggio sul ruolo di Zètema. Apprezzabile l'attenzione alle sale con intenti di alleggerimento fiscale, così come l'intento di portare nelle periferie le produzioni. Molto buono il livello di attuabilità sulla scuola (4/5), *"ben strutturato e con idee e progetti di fondo chiari e ben esposti, con soluzioni dirette e fattibili"* prevedendo anche partnership pubblico-privato. Mira a rendere vivibile gli spazi educativi urbani e periferici anche sotto il profilo ambientale oltre che pedagogico.

GOVERNANCE: dove le proposte sono buone sia a livello di fattibilità (3/5 anche se con un 2 per gli Strumenti), sia per i benefici e per i tempi (3-4/5) con un livello leggermente minore per le modalità organizzative (2-3/5)

TURISMO, che presenta anche in questo caso parerei discordi tra gli esperti. Da un lato una buona fattibilità (3/5) per un programma *"espressione di una visione complessiva e turistica della città"* composto da numerose azioni (alcune elencate, altre esplicitate,



alcune comprensibili e dettagliate, altre generiche e difficilmente valutabili). Tra i punti quello del mare di Roma, del secondo polo turistico e della città della notte. La distinzione tra marchio e brand è forzata e concettualmente errata. Assenza di riferimenti all'Agenda 2030 (1/5). *“Complessivamente, sebbene si tratti dell'unico programma con una visione, le azioni proposte non corrispondono a una strategia e obiettivi di sviluppo ... Lo spunto complessivo offerto dalle proposte è sicuramente interessante ma in alcuni passaggi generico e non valutabile.”* (Benefici 3/5). Dall'altro lato la valutazione del livello di attuabilità è minima (1/5) *“tante buone intenzioni; lotta all'abusivismo, decongestione del traffico turistico, incremento dei congressi, allungare la permanenza, rilanciare il mare. Tutti paragrafetti d'obbligo.... Zero tempi, zero costi, zero mercati, zero target, zero connessioni e infrastrutture.”*

Ma altrettante sono le tematiche valutate con livelli di attuabilità bassi.

SISTEMA CITTA', affrontato, oltre che nel capitolo Urbanistica, nei capitoli Ambiente, Attività Produttive e Diritto alla Casa. La sostanza del programma sembra raccogliere spunti comuni a quelli degli altri candidati (non consumo di suolo, snellimento burocratico, revisione P.R.G., digitalizzazione), ma limitandosi ad esprimere intenzioni e relativi benefici attraverso affermazioni apodittiche e parole chiave (2/5). Sul tema della casa si impegna a favorire la conclusione dell'iter per i condoni, mentre per quanto riguarda le case per immigrati sostiene la necessità di tenerle lontano da stabili di case popolari già assegnate. Tranne alcuni riferimenti al PNRR non accenna al problema dei costi e dei tempi. Propone che parte dei proventi turistici ricavati nei singoli municipi restino in forma di finanziamento a vantaggio degli stessi municipi. In altri capitoli programma interventi nel campo del turismo e delle feste popolari che concorrono alla qualità di un sistema città riferito alle tradizioni e alla storia di Roma. Alcune novità vengono enunciate rispetto alle modalità organizzative (3/5).

MOBILITA' dove non c'è una visione integrata del settore tra le varie modalità di trasporto (2/5), non vengono affrontati temi specifici basilari quali quello dei parcheggi, le merci vengono risolte con un autoporto, non ci sono modalità organizzative e gestionali d'insieme (1/5). Il tema ferroviario (cura del ferro) affrontato solo a livello di tram e metro senza considerare le ferrovie metropolitane se non per la chiusura dell'anello ferroviario (2/5).

VERDE (2/5). Per lo più il Programma “recupera” le iniziative avviate e /o proposte e rimaste inattuato dalle passate e attuale legislatura, che non hanno avuto una gestione positiva che ne ha impedito il raggiungimento degli obiettivi prefissati (Orti urbani, Parco di Tor Marancia, Punti verdi, Regolamento del Verde) pur non specificando gli strumenti per la realizzazione. Buona attenzione ai benefici ambientali del verde (forestazione urbana, ripiantumazioni, creazione di nuove aree verdi e di aree protette, recupero dei suoli impermeabilizzati (4/5). Alcuni numeri vengono indicati per le risorse finanziarie e/o la quantità di quanto verrà realizzato.

PARTECIPAZIONE. I contenuti riferiti alle misure per il coinvolgimento dei cittadini compaiono in modo trasversale all'interno del programma del candidato, con aree strategiche che ne risultano assenti (rifiuti, politiche per i giovani, impiego pubblico). *“La visione generale che si evince da un'analisi complessiva rimane “appiattita” a un ruolo sostitutivo dell'attivismo civico, e dell'associazionismo più in generale, rispetto alle*



funzioni dell'amministrazione. Invocando a più riprese il principio di sussidiarietà, il programma ammette (anche esplicitamente) i limiti dell'amministrazione locale, chiamando a intervenire le realtà associative per sopperire agli stessi". Il programma racchiude misure di coinvolgimento della cittadinanza per lo più indirizzate ad ambiti esecutivi (cura del verde, rigenerazione di spazi pubblici), con una accezione piuttosto specifica del variegato mondo dell'associazionismo, sbilanciata a favore delle realtà di promozione e tutela della famiglia e di quelle per la tutela di interessi specifici (spesso di natura privata e/o commerciale). Le proposte riguardano la costituzione o il rafforzamento di organi assembleari con cui dar vita a percorsi di consultazione o co-progettazione, le cui tempistiche di attivazione non risultano specificate. "Tantomeno, più in generale, compare alcuna indicazione relativa ai fondi con cui sostenere le azioni di intervento e quelle di natura consultiva, lasciando in questo modo incerta una valutazione di fattibilità delle stesse proposte, che, come ribadito anche per altri programmi, necessitano di risorse (finanziarie e umane) per poter giungere ad outcomes di un certo rilievo in grado di contribuire al sostanziale miglioramento della qualità di vita di questa metropoli." (3/5 per i benefici e 2/5 per la fattibilità e le modalità organizzative)

RIFIUTI. Più che un programma principalmente ci si limita a fare una ricostruzione storica della "mala gestione" dei rifiuti di Roma negli ultimi anni. Ma dopo la rappresentazione del passato e del presente, con valutazioni molto critiche, "le proposte per affrontare la grave crisi in atto sono vaghe ed alcune ipotesi sono addirittura rinviate alla verifica dei risultati della raccolta differenziata." E' presente un flebile accenno alla volontà di "avviare una politica seria di contenimento della produzione dei rifiuti". Non è presente una visione e una prospettiva a 15 anni per declinare una politica strutturale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti idonea a centrare gli obiettivi del Dlgs 116/2020 sull'economia circolare dando soluzioni di sistema alla città (0-1/5). Per AMA S.p.A. il Programma esprime la necessità di metterla in condizione di effettuare investimenti (1/5).

IMPRESE E LAVORO. Il programma "è ricco di proclami ad effetto, ma le ricadute sono ad impatto minimo. Nessun progetto economico e di sviluppo indicato potrebbe invertire le attuali difficoltà che vive Roma...Si ritorna a regole tradizionali soprattutto per il commercio e i pubblici esercizi. ...Molta frammentarietà sul resto e molte micro proposte." Manca visione e innovazione. (livelli 1-3/5 tranne per le Regole valutate 4/5 da un esperto).

* * *

Quello che emerge in sintesi è un Programma ampio con una visione precisa del potenziale posizionamento di Roma a livello di progetto generale, con alcune tematiche affrontate bene (Cultura, scuola, turismo, governance) mentre altre decisamente carenti tecnicamente (rifiuti, mobilità). Anche qui, troppo spesso mancano almeno due elementi basilari (tempi e costi) e approfondimenti adeguati al tema della sostenibilità. Non ci sono, alla data del 23 settembre, i programmi per i quindici Municipi.



5.5. Il Programma di Virginia Raggi

Il programma pubblicato il 15 settembre sul sito della candidata è articolato in quindici capitoli (Lavori Pubblici; Sviluppo economico; Patrimonio e politiche abitative; Periferie e identità territoriali; Turismo e grandi eventi; Urbanistica e sviluppo del territorio; Verde, paesaggio e animali; Sport e qualità della vita; Mobilità sostenibile; Scuola; Sicurezza e legalità; Politiche del personale e P.A.; Politiche sociali; Cultura; Rifiuti) su un totale di 100 pagine dove vengono affrontati sostanzialmente tutte le problematiche della città. Ogni capitolo è suddiviso tra “cose fatte” riferentesi alla consiliatura che sta terminando e “programma 2021-2026” con le proposte.

Rispetto alle tematiche di analisi di MonitoRoma in particolare il tema PROGETTO-VISIONE solo nel capitolo Urbanistica e sviluppo del territorio si fa un breve accenno alla visione della città anche se solo in prospettiva di futura elaborazione. Dice infatti il Programma *“Costruire il piano strategico strutturale utilizzando gli indirizzi del primo quinquennio per costruire il Piano di indirizzo decennale che delinea i grandi obiettivi di sviluppo socioeconomico e spaziale in una prospettiva di lungo periodo che sarà la cornice delle nostre politiche urbane.”*(pag.36)

Al riguardo non sono né previsti tempi né modalità organizzative. Non esiste accenno alcuno alla Legge su Roma Capitale se non quando si tratta di case *“prosegue il confronto con il Governo per dotare Roma Capitale di poteri speciali che consentano autonomia anche nella gestione dei fondi destinati all’abitare”* (pag.20).

Altre tematiche della Raggi contengono proposte fattibili con livelli di attuabilità uguali o superiori a 3/5.

SISTEMA CITTA’. I documenti esaminati riguardano i capitoli del Programma concernenti Urbanistica, Casa e Lavori Pubblici, integrati da Sport, Patrimonio Pubblico e Mobilità. Si rileva l’intenzione di fare tesoro di cinque anni di esperienza amministrativa per programmare l’attuazione di opere e iniziative mancate o solo avviate. Questo conferisce concretezza (livello di attuabilità della fattibilità 3/5), che però non è sufficientemente accompagnata da previsioni di costi e di tempi. I punti forti sono l’attuazione del PUMS, dell’Anello Verde e la ripianificazione degli interventi per case Popolari nei Piani di Zona. In controtendenza con il quinquennio precedente vengono sposate le occasioni di eventi speciali internazionali (EXPO), religiosi (Giubileo) e sportivi. Sulla manutenzione urbana e i lavori pubblici si avverte la volontà di recuperare le occasioni mancate nella precedente consiliatura che era stata improntata proprio sulla manutenzione e sull’ordinario. Per le Periferie una forte leva sulle identità locali e la realizzazione di Hub sociali e di centri civici e scuole (3-4/5), ma anche qui senza numeri, costi e tempi). Per lo Sport un Piano Regolatore e un Osservatorio oltre a palestre scolastiche e stadi per Roma e Lazio (3/5). Da rilevare comunque come molti interventi siano accompagnati dall’obiettivo dell’Agenda Onu 2030 sulla sostenibilità (4/5).



GOVERNANCE. Approfondita l'analisi che ha revisionato tutti i capitoli del Programma valutando livelli di attuabilità tra 3/5 (benefici, tempi e modalità organizzative) e 4/5 (fattibilità e sostenibilità). Buoni (4/5) i livelli di proposte per la digitalizzazione e gli strumenti di governance, meno, ma comunque discreti (3/5), i livelli per l'organizzazione degli uffici e delle partecipate).

IMPRESE E LAVORO. I principali progetti sono descritti in modo sintetico e in alcuni casi sono indicati i costi previsti e gli indicatori di performance come, ad esempio: *“Destinare il 5% delle spese di bilancio annuale comunale (circa 250 M€) per l'acquisto di prodotti e servizi innovativi da startup e PMI, consentendo il loro sviluppo impiegando domanda pubblica (c.d. innovation procurement)”* (3/5). Non sono mai indicati i tempi, se non come unico riferimento al programma generale 2021/2026. *“Come candidato uscente sarebbe stato auspicabile un piano più puntuale e strutturato.”* E' inoltre piuttosto sorprendente l'assenza di riferimenti alla modalità di attivazione e gestione di meccanismi partecipativi che, in passato, sono stati un elemento centrale dei programmi del partito/movimento della candidata. Non si riscontra particolare attenzione al tema sviluppo ed imprese (2-3/5). Si punta alle ricadute positive che derivano dal miglioramento della città. Cenni di micro interventi, un po' di obiettivi innovativi (3/5).

TURISMO. Il programma appare povero e scarno al punto da non poterne valutare alcuni aspetti. *“Le proposte presentano un elevato livello di fattibilità derivante dal fatto che si tratta di singole e isolate iniziative, a fronte delle quali manca una visione complessiva del turismo a Roma e del suo sviluppo”* (3/5). Assenza totale di indicazioni di tempi e costi di qualsiasi iniziativa (1/5). Proposte in alcuni casi molto vaghe tipo *“Nuovi investimenti - Identificazione di uno spazio multifunzionale idoneo ad accogliere grandi eventi sul territorio e creazione della connessione dei trasporti con esso”*

Ma altrettante sono le tematiche valutate con livelli di attuabilità bassi.

MOBILITA' dove si richiama un PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) approvato nel 2019 da attuare (fattibilità 4/5) mentre è fortemente inadeguato per le restanti voci (metropolitane, ferrovie, bus, merci, parcheggi e gestione Atac). Solo la slow mobility ha livelli di attuabilità discreti (3/5).

RIFIUTI. Più che un programma di governo si tratta di un elenco di cose fatte, che sembra non tener conto dello stato reale in cui versa la città. Molte delle attività svolte dichiarate sono gli adempimenti normativi realizzati dagli uffici nello svolgimento ordinario delle attività istituzionali previste. Soltanto nel 2021 a fine consiliatura il Socio unico Comune di Roma ha approvato i bilanci di AMA S.p.A. degli esercizi 2017, 2018, 2019 simultaneamente il 28.04.2021 e il bilancio 2020 il 28.7.2021 (da qui il punteggio 1/5 per AMA e benefici di minima sopravvivenza), lasciando purtroppo per 5 anni l'azienda nella impossibilità di fare investimenti. Nella parte residuale, esigua, della proposta della candidata, ci si limita a degli slogan non utili a far comprendere in concreto quale sia la proposta di governo della tematica esaminata, quali gli strumenti, i processi, i tempi e i costi per attuare tali programmi. Manca una visione e una prospettiva a 15 anni per declinare una politica strutturale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti a Roma idonea a centrare gli obiettivi del Dlgs 116/2020 sull'economia circolare dando soluzioni di sistema alla città. (Livello di attuabilità 0/5)



VERDE. L'evidenza data ai risultati ottenuti dalla presente gestione per tale settore non risulta coerente con le effettive criticità ancora in corso per tale settore rendendo il principio di continuità con le azioni medesime e le nuove programmate di dubbia realizzazione e incerto conseguimento dei benefici ipotizzati (2/5). I temi della sostenibilità ambientali sono trattati e messi tra loro in relazione anche rispetto agli aspetti di integrazione tematica degli aspetti socio/economici (3/5).

CULTURA. Il programma è in termini generali carente di approfondimenti a favore di una pletera di dichiarazioni di intenti (2/5). I quali pur condivisibili (benefici 3/5) restano enunciazione spesso astratta, e spesso in termini di sostenibilità ricorrenti ad un PNRR non necessariamente assodato. Aleggja un wishful thinking che richiede una considerevole sforzo di fiducia preliminare. Nelle pagine della Cultura (87 e seg.), non c'è traccia di interventi nel mondo dello spettacolo, compresi gli spazi. Nelle pagine del turismo, c'è un paragrafo Grandi Eventi, fra i quali viene ignorata l'Estate Romana. Per la scuola nessun evidente salto di qualità rispetto al precedente quinquennio che nel programma espone. Il tutto si riassume nella dichiarazione di "sperimentalità" di un sistema di geo-localizzazione scuolabus, card, 'database', tecnologie indefinite e vagamente accennate e metodi in uso nel mondo da tempo. (2-3/5). Valutati i costi (4/5).

PARTECIPAZIONE. Come per gli altri programmi, si è proceduto a un'analisi dei contenuti, affiancata da un'analisi delle occorrenze, per individuare, anche quantitativamente, il ricorso all'utilizzo di lemmi legati alla partecipazione civica. Nelle 100 pagine il richiamo specifico al termine partecipazione civica non compare. Mancando di una premessa di inquadramento generale, il programma della Raggi racchiude gli scenari e gli approcci dedicati al coinvolgimento dei cittadini in maniera frammentata e dispersa (livello di attuabilità 1/5 per la fattibilità, 3/5 per la sostenibilità). In termini di visione e di modus operandi, l'unico richiamo riscontrato si trova a pagina 77, dove si afferma che: *"La nostra azione politica è stata sempre tesa alla creazione di un sistema di welfare sano, trasparente, efficace, democratico, in grado di rispondere ai bisogni e di coniugare le esigenze di carattere amministrativo con la flessibilità nella risposta, valorizzando e rafforzando il rapporto con il Terzo Settore, con le istituzioni coinvolte e con tutte le parti sociali"*. A molte dichiarazioni di intenti, che sembrerebbero fondare le azioni di governo del territorio romano su principi di inclusione, attivazione dei cittadini e partecipazione delle associazioni e dei gruppi informali, seguono scarsi e poco incisivi contenuti programmatici. Il coinvolgimento dei cittadini attivi non figura in tutti gli ambiti (mobilità e personale ne sono, ad esempio, esclusi) e laddove compaiono richiami a forme di partecipazione, esse si possono collocare nell'ambito di funzioni quali l'informazione, la valutazione della qualità dei servizi, l'esecuzione di azioni di cura e rigenerazione di spazi verdi. Funzioni dunque meramente esecutive, nella migliore delle ipotesi. Solo in alcuni, limitati, ambiti si parla di co-progettazione o progettazione partecipata (come nel caso di San Basilio - p. 24 - o nella proposta di avvio di percorsi partecipati per la realizzazione di servizi di aggregazione/svago nell'ambito dei Piani di Edilizia Economica e Popolare, p. 37). La scelta di avviare percorsi partecipati non contiene però alcun rimando alle categorie o ai gruppi inclusi in questi percorsi, tantomeno un ammontare approssimativo delle



risorse destinate a sviluppare tali pratiche di rigenerazione partecipata o alle tempistiche entro le quali dare avvio e concludere il processo. Per questa tematica in particolare si rinvia anche alla scheda predisposta dagli esperti per l'analisi approfondita condotta (vedi Allegato).

* * *

Quello che emerge in sintesi è un Programma approfondito anche se molto dedicato a cosa fatto dal 2016 al 2021, sottolineandone la continuità per il 2026. Molto sintetiche le varie proposte fatte per lo più per punti con alcune tematiche affrontate bene (sistema città, imprese, scuola, turismo, governance) mentre altre decisamente carenti tecnicamente (rifiuti, mobilità), come il tema partecipazione. Non c'è un progetto visione se non gli accenni all'Expo 2030 (comunque da conquistare) e ad un piano di sviluppo decennale da fare. Anche qui, troppo spesso mancano almeno due elementi basilari (tempi e costi) mentre sul tema della sostenibilità spesso si fanno riferimenti nelle proposte agli obiettivi dell'Agenda 2030 perseguiti.

Non ci sono, alla data del 23 settembre, i programmi per i quindici Municipi.

5.6. Le tematiche nei programmi

Il progetto MonitoRoma nasce con l'intento di analizzare i possibili livelli di attuabilità di una serie di tematiche selezionate a monte dopo analisi e confronti internazionali sulle priorità per la città. La lettura dei programmi secondo questa chiave di lettura risulta particolarmente interessante per anche porre l'attenzione su quali sono le priorità e come i candidati intendano risolverle.

Come prima rilevazione c'è da sottolineare che il fattore "tempo" è stato preso molto raramente in considerazione se non in una serie di proposte (stavolta si prioritarie) da parte di Gualtieri (quello che vorrà fare nei primi 100 giorni), da Calenda con la suddivisione in breve e medio termine, mentre né Michetti, né Raggi toccano il tema se non casualmente.

In particolare Gualtieri propone alcune attività significative quali l'organizzazione del governo della città, 15 centri - spazi d'incontro nei 15 Municipi, e attività nello Sport e una serie di progetti nel settore dell'agricoltura (pagg. 106-107).

In nessun programma c'è un capitolo dedicato alle priorità viste a livello generale.

Sulle singole tematiche e quindi sul riscontro tra le priorità selezionate da MonitoRoma e su quelle proposte dai candidati quindi difficile se non impossibile individuare una connessione. Nello specifico si può comunque annotare per singola tematica.

PROGETTO VISIONE è considerato da solo due candidati (Gualtieri e Michetti), ma non ha né un dettaglio adeguato, né una tempistica. La Raggi e Calenda lo inseriscono tra le cose da fare senza nessuna previsioni di tempi. Su la legge Roma Capitale si esprimono solo Michetti e Gualtieri.

SISTEMA CITTA': raggruppa vari temi (urbanistica, casa, lavori pubblici, periferie, servizi), ma solo Gualtieri lo pone al centro della sua strategia (la città dei 15 minuti), pur non



delineandone anche qui i tempi e quindi le priorità di azione nei cinque anni di mandato. Calenda non considera apertamente il tema delle periferie, Michetti e Raggi non danno priorità. Tutti i candidati preannunciano l'intenzione di evitare ulteriore consumo di suolo per le costruzioni, così come di mettere mano alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. e di velocizzare i procedimenti amministrativi con proposte varie la cui premessa è sempre la digitalizzazione. E' prevista in generale una revisione del P.R.G. mentre il tema Centro Storico non è accennato da nessun candidato se non da Michetti per il tema commercio e dagli altri su singole e sporadiche tematiche (significativo a tal riguardo che comunque nell'immagine della campagna elettorale molto spesso ci sono le immagini di monumenti del centro storico - Colosseo per Calenda e Raggi, Piazza Venezia e Campidoglio per Michetti). Tutti propongono di elaborare un brand per Roma, così come affrontano, per cercare di risolverlo, il problema delle case popolari con soluzioni diversificate. Priorità per la manutenzione stradale (le buche).

MOBILITÀ: Un tema affrontato da tutti, senza particolari priorità (i tram e i progetti per la metro, oltre i nuovi bus) se non quella della gestione programmatica (Calenda e Gualtieri) e dell'Atac.

RIFIUTI: Una priorità per tutti, anche con proposte nel breve termine (ripulitura della città dai rifiuti di Calenda e Gualtieri), ma, secondo gli esperti, nessun piano a medio-lungo termine compatibile con le normative europee e con il tema dell'economia circolare. Più soluzioni tampone che strategie.

CULTURA: Un tema trattato da tutti con alcune priorità sull'edilizia scolastica. Tutti propongono il Politecnico tranne la Raggi.

IMPRESE e LAVORO: un tema poco sentito dai candidati (la competenza è perlopiù regionale e nazionale), ma anche poche proposte di collaborazione con gli altri enti pubblici (Regione, Camera di Commercio, Città metropolitana, Ministeri) per concentrare le iniziative e programmarle unitariamente.

BENI CULTURALI: Un tema non toccato se non da Calenda con la proposta di Museo unico e da Michetti (Ostia antica, Colosseo, Museo della città).

TURISMO: tema toccato da tutti pur se con poche proposte strategiche.

GOVERNANCE e SQUADRA DI GOVERNO: Sulla governance varie e articolate proposte di riforma e riorganizzazione degli uffici e delle partecipate, in alcuni casi (Gualtieri) data anche come priorità a 100 giorni.

PARTECIPAZIONE CIVICA: Un concetto molto usato, ma poco praticato per mancate ipotesi sia di visione generale, che di investimenti sia di tempi e modalità organizzativa. Il solo Gualtieri sembra farne un cavallo di battaglia.



6. PROGRAMMI FATTIBILI ?

Si vogliono porre all'attenzione alcune considerazioni, anche poiché è per la prima volta che viene svolta un'analisi dettagliata di quella documentazione che la legge del 1993 definì "programmi amministrativi".

Sono riflessioni che entrano nel vivo del significato e della valenza dei programmi stessi. Varata nei primi anni novanta, la legge dedicata all'elezione diretta dei sindaci ebbe subito applicazione con le elezioni del 1993. I programmi furono predisposti e articolati e addirittura quello di Francesco Rutelli era stato preannunciato in parte da un libro di Walter Tocci, *Roma che ne facciamo* -con la prefazione dello stesso Rutelli - pubblicato a settembre del '93, tre mesi prima delle elezioni. Erano programmi che partivano anche da una base ideologica ancora propria dei partiti che erano comunque i principali protagonisti della scena politica malgrado tangentopoli e le sue influenze su molti di loro (a partiti morenti si contrapposero partiti nascenti). Dopo quasi trent'anni da quella legge oggi forse varrebbe la pena riconsiderare, alla luce dei cambiamenti sociali e politici intervenuti la funzione di questi "programmi amministrativi".

La loro analisi porta a far emergere una contraddizione forte nel momento in cui ciascun candidato e i relativi partiti che lo appoggiano da un lato devono ottenere il maggior consenso possibile (da cui parlare e offrire ascolto e proposte per tutti), dall'altra dovrebbero anche predisporre un programma di priorità e organizzazione comprensivo di tempi e costi per, una volta eventualmente aver vinto, iniziare a governare la città.

Finora questo non è successo, ovvero i programmi presentati e analizzati parlano di tutto, offrono soluzioni e proposte attuabili o meno, innovative o meno, ma non ne danno le priorità né tanto meno ne illustrano i costi. Si potrebbe dire metaforicamente che servono, per chi ha la voglia di leggerli, solo come banca dati di idee progettuali alla quale attingere di volta in volta ovvero da implementare dopo aver incontrato un settore di elettori specialistico o in una zona della città. Lo dimostra, da un lato, il ritardo con il quale sono stati pubblicati molti dei programmi e, dall'altro, l'implementazione che alcuni di loro stanno avendo durante gli ultimi giorni di campagna elettorale.

L'elettore tende a votare più la persona di cui pensa di fidarsi che non il programma (e forse in parte il partito).

Per questo potrebbe essere interessante approfondire il dibattito sugli obiettivi e i contenuti che potrebbe avere il programma.

Inoltre vorremmo proporre ai candidati che, una volta eletto, il Sindaco, insieme al programma porti all'approvazione dell'assemblea capitolina anche gli obiettivi che anno per anno vorrebbe raggiungere, da integrare con il budget preventivo e, ovviamente da tarare e mettere a punto anno per anno.